QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

Anno V - Num. 79
L. 15 (spediz. in abb. postale)
SABATO
2 Aprile 1949

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 40-037, 50-990, 52-961. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250, Annunci finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 100 (eccedenza di 50 mm. L. 260; diritto fisso per adesione L. 1000, oltre lo spazio). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 500 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 3780, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. — ESTERO: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il memorandum di Mosca contro il patto atlantico

La tesi sovietica: il trattato ha carattere offensivo contro la Russia e le potenze satelliti, viola la carta delle Nazioni Unite e gli accordi di Yalta e di Potsdam - Prime reazioni nelle capitali dell'Occidente

Mossa tattica

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 1 aprile.

La nota sovietica è stata rimessa al Quai d'Orsay in un plico chiuso e non personalmente dall'ambasciatore o da un altro funzionario, come usa. Il portavoce del Ministero degli Esteri francese, stasera, non ha commentato diffusamente la comunicazione russa: si è limitato a contestarne in termini assai generali il contenuto. Ha aggiunto che la traduzione del documento non è ancora finita. Ma la fatica degli interpreti è superflua, perchè da stamattina Radio Mosca diffonde in tutte le lingue il testo completo della nota: altra infrazione alla cortesia diplomatica.

Il ragionamento sovietico è chiaro. E' svolto in più di mille parole, ma può essere riassunto in poche frasi. Il patto atlantico, dicono i russi, è un'allenza aggressiva conclusa contro l'U.R.S.S. Non si parla nemmeno, nei suoi articoli, della possibilità di un'aggressione tedesca, mentre tutti i trattati conclusi dall'U.R.S.S. con i suoi vicini sono sempre stati rivolti contro l'eventualità di un ritorno offensivo dalla Germania. Inoltre i patti difensivi stipulati dalla Russia e dai Paesi confinanti sono bilaterali, cioè non formano un blocco solo: il patto atlantico, invece, delinea uno schieramento compatto. E poichè la Russia, unica grande potenza esclusa dall'alleanza, non ha intenzioni offensive, è chiaro che il patto atlantico ha scopi aggressivi. Insomma, voi fate blocco e noi no, voi siete aggressivi e noi no, voi violate Yalta, Potsdam, lo statuto dell'U.N.O. e i trattati anglo-sovietico e franco-sovietico, e noi rispettiamo tutti i nostri impegni.

Il ragionamento corre perfettamente. Ad esso si può opporre facilmente un ragionamento opposto che corra altrettanto bene, anzi, dal nostro punto di vista, assai meglio; ma a che servirebbe? Persuaderebbe solamente i già persuasi; come la nota russa.

E' più utile indagare lo scopo della mossa compiuta tre giorni prima della firma del Patto. Certamente i governanti russi intendono raggiungere certi effetti di propaganda. La loro politica estera agisce generalmente secondo due criteri principali: un calcolo segreto molto astuto e realistico che non è mai facile penetrare; la deliberata volontà di fare impressione, di colpire violentemente la fantasia popolare. E' una mescolanza della più coperta politica di gabinetto che l'Europa moderna abbia visto e della più clamorosa diplomazia propagandistica.

Ora è facile identificare lo scopo di propaganda: rovesciare sugli altri le responsabilità della crescente tensione, dare nuovo impeto alla campagna condotta in tutti i Paesi da comunisti e comunisteggianti contro il patto atlantico.

Ma è assai più complicato stabilire l'altro scopo, il calcolo segreto del Cremlino. Alle volte esso non esiste: tutto si riduce allora a impostare un'azione di propaganda immediata. Ma più spesso esiste, e solamente il mistero nel quale la diplomazia russa si chiude non ci permette di vederlo. Che si voglia preparare l'opinione mondiale a una denuncia degli accordi conclusi con gli occidentali, specialmente Yalta e Potsdam, è possibile: la Russia avrebbe le mani libere anche giuridicamente nella Germania orientale. Un'altra eventualità è questa: il Cremlino ha deciso di reagire contro il patto atlantico in Finlandia e in Jugoslavia, e perciò cerca giustificazioni e pretesti anticipati. Sono tutte ipotesi ragionevoli, queste, che vengono avanzate da stasera negli ambienti internazionali. Ma non si esce nemmeno dal terreno della propaganda.

Ieri, e anche stamattina, le supposizioni più autorevoli andavano in un altro senso. Si diceva che il blocco di Berlino sarebbe stato levato tra poco. Si diceva che la Russia avrebbe insistito nell'offensiva di pace per tornare a trattare con gli occidentali; è l'opinione del *Times* di oggi. La nota sovietica scombina queste supposizioni? Meno forse di quanto non possa sembrare. Le offensive di pace si fanno solamente quando c'è la guerra. Servono a indebolire lo spirito di resistenza dell'avversario e a persuaderlo ad accettare un compromesso per lui sfavorevole. Mentre si impegnano le offensive di pace la guerra prosegue. Sono due azioni parallele e concordanti: che cosa è la guerra stessa se non un'offensiva di pace condotta con mezzi brutali? Perciò la Russia da una parte continuerà a minacciare, a premere e forse ad agire (Finlandia, Jugoslavia, agitazioni sociali in occidente), e dall'altra a cercare un accordo, cioè la pace. E vuole veramente la pace, ma alle sue condizioni.

Domenico Bartoli

L'impressione a Londra

Londra, 1 aprile.

Negli ambienti diplomatici della capitale britannica non si esclude che il governo sovietico possa ora dichiarare nulli e decaduti tutti i trattati e gli accordi che legano l'U.R.S.S. con il mondo occidentale. Alcuni osservatori ritengono appunto che la nota serva a preparare il terreno per un passo del genere, specie in quanto essa dichiara che la conclusione del Patto costituisce una violazione dei trattati dei quali anche l'U.R.S.S. è firmataria. La nota inoltre preparerebbe il terreno per un attacco al Patto atlantico [illegible] questi mesi in seno all'assemblea generale dell'U.N.O., in quanto esso costituirebbe una violazione della Carta delle Nazioni Unite.

Taluni osservatori si limitano invece a dichiarare che il documento mira semplicemente a notificare in forma ufficiale il punto di vista del governo di Mosca e pertanto non prelude ad una rottura diplomatica con l'Occidente, più grave che per il passato.

In serata il Foreign Office ha smentito l'accusa sovietica secondo cui il Patto atlantico violerebbe la Carta delle Nazioni Unite e il trattato di amicizia anglo-russo.

Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato: «Il testo del Patto atlantico è stato redatto con piena consapevolezza delle norme della Carta delle Nazioni Unite e in modo tale che esso non contravviene minimamente ai principii di essa e così pure delle clausole del trattato di amicizia anglo-russo».

Dichiarazioni dei Ministri riuniti a Washington

(Dal nostro corrispondente) Washington, 1 aprile.

Si stringono i tempi a Washington. Domani è in programma la riunione conclusiva dei ministri degli esteri dei paesi atlantici.

Oggi è giunto a Washington Paul Henri Spaak. L'eminente statista belga è stato avvicinato all'aerodromo dai giornalisti, e pregato di esporre il proprio punto di vista sul fatto della giornata: il memorandum sovietico ai Paesi promotori del Patto atlantico.

«Il Belgio — ha replicato Spaak — non è stato turbato dalle proteste sovietiche. Sono certo che il Patto non è diretto contro la Russia. Vorrei porre in rilievo che la più importante caratteristica della nota sovietica è la dichiarazione che Mosca non vuole la guerra e non è animata da mire aggressive. Risponderemo senza dubbio alla nota russa, ma essa non ci impedirà di firmare il Patto».

In effetti, a Washington si è dell'unanime opinione che Mosca abbia presentato la sua protesta ai Paesi occidentali non già in un ultimo tentativo di evitare la firma del trattato, ma allo scopo di in- [illegible] comunisti o comunisteggianti dei Paesi occidentali, e di liberarsi di ogni impegno assunto nei confronti dell'Occidente, con l'accusare i governi atlantici di aver violato i trattati.

Al Dipartimento di Stato si è energicamente confutata la tesi sovietica secondo cui il Patto atlantico avrebbe mire aggressive. «Le accuse — ha esplicitamente detto un portavoce del Dipartimento — non sono altro che propaganda intesa a creare confusione. Non ci hanno sorpreso nè tantomeno sconvolto».

Non è stato ancora deciso se Washington risponderà singolarmente alla nota russa. E' probabile che la questione dell'atteggiamento da assumere venga presa in considerazione domani durante la riunione dei ministri degli esteri. Intanto, negli ambienti ufficiali americani si pone in rilievo che il trattato, contrariamente a quanto asserito da Mosca, non è affatto in conflitto con lo statuto delle Nazioni Unite, nè con alcun altro patto di cui i Paesi firmatari facciano parte. Se violazioni degli accordi di Yalta e di Potsdam, del patto anglo-russo e di quello franco-russo vi sono state, si rileva a Washington, esse sono partite da Mosca, e il blocco di Berlino ne è un chiaro esempio. E' quindi evidente che il Cremlino non ad altro mira che a svincolarsi dai residui impegni con gli Occidentali.

D'altra parte, non si riesce a prevedere quali intenzioni concrete abbia la Russia per il futuro. Anche un accurato esame del memorandum non permette di risolvere l'enigma.

Nel quadro delle consultazioni con i ministri degli Esteri dei Paesi europei, che culmineranno domani con la grande riunione generale, Acheson ha oggi conferito per un'ora e mezza con Paul Schuman. Al termine del colloquio è stato pubblicato un comunicato riaffermante la piena identità di vedute fra i governi di Washington e di Parigi.

Si è chiesto a Schuman se sia stata discussa la questione delle ex-Colonie italiane. La risposta è stata negativa, comunque il ministro francese ha osservato che senz'altro il problema sarà preso in considerazione in quanto è all'ordine del giorno dell'imminente sessione dell'assemblea generale delle N.U.

Schuman, Bevin ed Acheson si sono riuniti alle 3 del pomeriggio al Dipartimento di Stato. Partecipavano alla riunione sir Oliver Franks e Henri Bonnet, nonchè i principali consiglieri dei tre ministri degli Esteri.

In precedenza, Bevin aveva parlato al circolo della stampa di Washington. In risposta alle domande rivoltegli dai giornalisti, il ministro degli Esteri inglese ha posto in rilievo come l'attuale situazione internazionale sia stata ben dipinta da Winston Churchill nel discorso di Boston, allorchè ha fatto cenno al timore sovietico di un'amicizia con l'Occidente.

Bevin ha esaltato il Patto Atlantico, strumento pacifico di collaborazione e ammonimento ai regimi totalitari che fossero animati da mire aggressive e sovvertitrici dell'altrui ordine di vita.

Edoardo Depuri

Il conte Sforza parla sulle Colonie e le basi militari

Washington, 1 aprile.

Nel corso di una conferenza-stampa il ministro degli Esteri italiano, conte Sforza, ha detto che l'Italia è in grado di far fronte ai suoi obblighi militari nei confronti dell'Unione atlantica senza che per questo essa debba infrangere le limitazioni che le sono state imposte in base al trattato di pace. «L'Italia — ha aggiunto Sforza — può con le sue sole risorse vegliare sulle sue importanti basi strategiche che, nel caso di un'aggressione, verrebbero messe a disposizione dell'Unione atlantica. Ma io credo nella pace, sono sicuro della pace».

Per quanto riguarda il futuro delle ex-Colonie italiane, il ministro ha detto: «Le colonie sono una cosa del passato. Oggi deve essere raggiunta una nuova forma di collaborazione. Nostro dovere è collaborare a beneficio dell'Africa».

Interrogato circa le relazioni dell'Italia con la Jugoslavia, il conte Sforza ha risposto che malgrado le esistenti difficoltà è intenzione dell'Italia di aiutare economicamente la Jugoslavia. «Secondo me — egli ha aggiunto — sarebbe possibile raggiungere un amichevole accordo con la Jugoslavia in merito a Trieste».

Il documento inviato alle sette potenze iniziatrici

Non l'hanno ricevuto l'Italia, la Danimarca, la Norvegia e l'Islanda

Londra, 1 aprile.

Un memorandum sovietico sul Patto Atlantico è stato recapitato stamane da un inviato dell'Ambasciata dell'URSS a Londra ad un funzionario del Foreign Office. Lo stesso documento è stato recapitato alle Cancellerie dei sette Stati che hanno preso parte alle discussioni del Patto Atlantico fin dall'inizio escluse quindi le nazioni che sono state invitate in seguito e cioè l'Italia, la Norvegia, la Danimarca e l'Islanda.

Il testo della nota appena tradotto è stato subito comunicato a Bevin che si trova a Washington.

Ecco il testo del memorandum sovietico così come è stato trasmesso da Radio Mosca:

«Le clausole del Patto Atlantico — che viene definito come un patto difensivo e rispettoso dei principii dell'organizzazione delle Nazioni Unite — mirano in realtà a ben altri obiettivi che non la difesa delle nazioni contraenti ed il rispetto degli obiettivi dei principii dell'organizzazione delle Nazioni Unite.

«Grandi potenze quali gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia, sono parti contraenti al Patto. Fra le grandi Potenze solo la Russia non fa parte delle nazioni aderenti al Patto, cosa che può essere spiegata soltanto col fatto che questo trattato è diretto contro l'Unione Sovietica».

Il documento sovietico prosegue affermando che personalità ufficiali americane inglesi e francesi, hanno chiaramente rivelato che il Patto Atlantico è diretto contro la Russia e contro i Paesi della democrazie popolari.

Nello smentire che i trattati che la Russia ha concluso con le nazioni delle democrazie popolari possano servire di giustificazione al Patto Atlantico, il memorandum sovietico così prosegue: «Tutti i trattati di amicizia e mutua assistenza che l'Unione Sovietica ha concluso con i Paesi delle democrazie popolari sono di natura bilaterale e diretti unicamente contro la possibilità che abbia a ripetersi una aggressione germanica».

«Il Patto Atlantico invece — continua il memorandum — è un trattato multilaterale che costituisce un raggruppamento di Stati e che assolutamente ignora la possibilità di una nuova aggressione tedesca. Inoltre, giacchè delle grandi potenze che costituirono la coalizione antinazista solo l'URSS è esclusa dal trattato, il Patto Atlantico deve essere considerato come diretto contro uno dei principali alleati durante l'ultima guerra, degli Stati Uniti, della Francia e della Gran Bretagna, cioè contro l'Unione Sovietica».

In sostanza il memorandum sovietico rileva:

1) che il Patto Atlantico ha un carattere dichiaratamente aggressivo nei confronti dell'Unione Sovietica;

2) che esso contravviene ai principii dell'organizzazione delle Nazioni Unite;

3) che viola il trattato anglo-russo e russo-francese;

4) che non rispetta gli accordi di Yalta e Potsdam.

Il memorandum sovietico cita quale ulteriore prova dello spirito aggressivo del Patto «le misure militari che vengono adottate dagli Stati Uniti in cooperazione con la Gran Bretagna e con la Francia».

«Il mantenimento dello stato maggiore misto anglo-americano, la costituzione dello stato maggiore della cosidetta unione occidentale così come il progetto per la costituzione di una commissione di difesa prevista dal Patto Atlantico — osserva il memorandum — non indicano affatto scopi pacifici e difensivi da parte delle Nazioni partecipanti al Patto».

Dopo aver affermato che all'origine del Patto sono le ambizioni di dominio mondiale delle Potenze occidentali, la nota russa prosegue sostenendo essere del tutto infondati i motivi antisovietici del Patto stesso in quanto «è noto che l'Unione Sovietica non intende attaccare alcuna nazione».

La nota sovietica pone in rilievo come non possa affermarsi che il Patto Atlantico rientra nella categoria delle alleanze o dei patti regionali previsti dalla Carta delle Nazioni Unite in quanto al Patto prendono parte nazioni che appartengono all'uno ed all'altro emisfero. «Ciò è confermato dal fatto — sottolinea la nota — che nazioni che non fanno parte dell'organizzazione delle Nazioni Unite (Italia e Portogallo) prendono parte invece al Patto Atlantico».

La nota sovietica infine invoca l'applicazione dell'art. 53 della Carta delle Nazioni Unite che stabilisce che non possano essere conclusi patti regionali senza l'autorizzazione del Consiglio di Sicurezza nel caso che tali patti prevedano l'impiego della forza. «Nonostante questa clausola l'art. 5 del Patto Atlantico prevede l'impiego delle forze armate da parte delle nazioni firmatarie senza l'autorizzazione del Consiglio di Sicurezza».

Il memorandum pone un particolare accento sulla violazione degli accordi di Potsdam e di Yalta in base ai quali «Stati Uniti, Gran Bretagna, così come l'Unione Sovietica si sono impegnati a cooperare per il consolidamento della pace mondiale, e della sicurezza internazionale e per dare un valido contributo al consolidamento dell'organizzazione delle Nazioni Unite».

Trovato morto a Londra uno scienziato sovietico

Londra, 1 aprile.

Il prof. Vladimir Vyacheslavovic Cernavin, noto scienziato russo profugo in Inghilterra dal 1932, è stato trovato cadavere oggi, in una camera dell'appartamento che abitava a Londra, intossicato da gas illuminante. La proprietaria dell'appartamento, la 40.enne Anna Drew, venne trovata morta in una camera vicina ieri sera. La donna da qualche tempo era malata.

Il prof. Cernavin, già docente all'Istituto di Agronomia di Leningrado, venne incaricato di compiere in laboratorio ricerche biologiche e tecnologiche a Murmansk per quattro anni fino al 1930. Arrestato dalle autorità sovietiche riuscì a fuggire in Finlandia con la moglie ed il figlio che si erano recati a visitarlo al campo di concentramento di Colovetsky.

La vertenza della Châtillon prossima alla soluzione

Vercelli, 1 aprile.

Stamattina e nel pomeriggio sono continuate le trattative fra le due parti dirigenti la SAIFTA già Châtillon e la Camera del Lavoro. Le trattative sono continuate in Prefettura alla presenza del Prefetto e coll'intervento di un rappresentante dell'ufficio del lavoro. Abbandonata da parte della Camera del Lavoro la richiesta del non licenziamento dei 32, si è proceduto all'esame dei vari aspetti economici della questione. Infine si è abbozzato il testo dell'accordo, che probabilmente potrà essere firmato domattina. La situazione si mantiene sempre normale.

Il "fronte della pace" seppellito dai socialcomunisti

La decisione adottata nella riunione della giunta d'intesa

Roma, 1 aprile.

E' stato oggi sepolto definitivamente il progetto del fronte della pace. Per chi abbia interesse a conoscere l'autore dell'impresa, faremo il nome di Riccardo Lombardi, deputato del P.S.I., direttore dell'*Avanti!*, esponente centrista nella direzione del partito, membro della giunta d'intesa col partito comunista. In quest'ultima veste si è incontrato oggi con Togliatti, che aveva lanciato la proposta per la nuova formazione politica, e si dice che l'incontro sia stato assai cordiale. Già i due campioni avevano ambedue scontato il fallimento dell'iniziativa comunista, e assai correttamente, in tutta la riunione della giunta d'intesa, nè il primo nè il secondo — il vincitore e il vinto — hanno fatto parola della polemica recente. Ci si è scambiata anzi una specie di riconoscimento che nè il partito comunista nè quello socialista progettavano un organismo superpartitico permanente per la difesa della pace: è stato invece detto che «lo schieramento delle forze del popolo italiano deve avvenire in modo tale che consenta la partecipazione di tutti coloro che, pur dissentendo su altri punti, sono concordi nel respingere una politica di alleanze militari e di provocazione alla guerra».

Tutto come prima

Sono parole un poco vaghe, atte soltanto ad esprimere un vago desiderio. La sola indicazione di carattere pratico che si trova nel comunicato emesso alla fine della riunione sta in una frase dove si dice che «sono stati presi accordi per coordinare e sviluppare, attraverso la giunta d'intesa, l'attività in questo campo», cioè nel campo della difesa della pace. Rimane dunque, come solo organo comune ai due partiti, la vecchia giunta d'intesa, che ha sempre funzionato scarsamente e con modesti risultati: nulla è innovato nelle attribuzioni della giunta. Nessun organo nuovo da chiamarsi fronte o comitato ha veduto la luce. «Le parole non fanno figli», aveva scritto stamattina sull'*Avanti!* l'on. Lombardi, ma assai probabilmente non era nelle sue intenzioni di scherzare sulla prevedibile sterilità delle discussioni di oggi. Sono state, del resto, discussioni pacate fra Togliatti, Longo e Scoccimarro da una parte, e Lombardi, Jacometti e Pieraccini dall'altra. Solo Pajetta, che completava la rappresentanza comunista, ha dato in qualche punto il contributo della sua vivacità, ma non per questo negli uffici di via del Corso, sede del P.S.I., dove si svolgeva la riunione, si è alzato mai il tono delle voci.

Lombardi è molto soddisfatto di aver bloccato la proposta comunista mercè due articoli editoriali sull'*Avanti!*, il primo l'altro giorno come abbiamo riferito, e il secondo stamattina. Con mezzi scarsi ha avuto dunque un grande effetto, ma è necessario riconoscere che si è impegnato a fondo nella polemica. Ribadita stamane la convinzione che un nuovo fronte sarebbe un errore fatale, Lombardi è andato al contrattacco accusando il P.C.I. di incomprensione, diffidenza e ostilità a danno del P.S.I.; quando Nenni propose la nota formula politica di una neutralità attiva, i comunisti addirittura lo accusarono di complicità con l'imperialismo. Sarebbe stato invece molto meglio, dice Lombardi, scegliere quella posizione per la lotta a difesa della pace; questo ora pensano, egli assicura, tutti i compagni componenti la direzione, l'esecutivo e la segreteria del P.S.I.; non si tratta di una opinione personale del direttore dell'*Avanti!*, ma è concorde convinzione degli esponenti responsabili, compreso dunque il segretario del partito, Jacometti, sulle cui intenzioni i comunisti sino a ieri hanno largamente speculato, inventando fra l'altro una circolare che egli avrebbe mandato per invitare le sezioni ad aderire ai comitati promotori del congresso di Parigi: nulla di vero, la circolare non esiste e il P.S.I., in quanto tale, non ha aderito a quel congresso; si occupa del proprio che è imminente e che dà più di un motivo di seria preoccupazione ai dirigenti attuali.

Togliatti e Terracini

Domani sarà nota la mozione di Romita che giunge terza dopo quelle già presentate per la campagna precongressuale dal centro e dalla sinistra; la terza, come è ovvio, esprimerà la tendenza di destra, e Romita preannunzia che sarà presentata con 700 firme, che è già un buon modo di partire. I comunisti, dal canto loro, sembrano un poco disorientati, come accade a chi si trovi in attesa di nuove decisioni.

La campagna di mobilitazione di larghe masse popolari non ha ottenuto grandi risultati, come hanno ammesso gli intervenuti alle riunioni del comitato centrale del partito: a un primo bilancio, oltre le solite organizzazioni che già gravitano nell'orbita del partito, non sembra infatti che altri gruppi politici si accingano a percorrere la via che i comunisti additano. Non sono, d'altra parte, tutti d'accordo gli stessi comunisti. Terracini, ad esempio, è stato molto esplicito nel criticare l'impostazione data alla politica del partito nella fase presente, in cui si parla solo di lotta per la difesa della pace: «La lotta per la pace rappresenta sì un momento comune come in tutte le lotte, ma non può assorbirne o peggio annullarne i motivi particolari. Si può e si deve prevedere che le Potenze imperialistiche non marceranno in linea diretta nella loro politica di aggressione, ma ricorreranno alle manovre più svariate per raggiungere le loro mete nelle condizioni ad esse più favorevoli».

Tradotte in termini correnti le osservazioni di Terracini significano: le Potenze imperialistiche non faranno la guerra, e il partito comunista sbaglia quando si limita a gridare al pericolo di guerra. Se fra quattro o sei mesi saremo ancora in pace, com'è prevedibile, chi salverà il partito comunista dalla taccia di avere gridato al lupo senza giusto motivo? La pubblica opinione finirà per convincersi che il Patto Atlantico non significa guerra e la politica del P.C.I. ne uscirà screditata in modo forse irrimediabile.

A queste osservazioni si è arreso anche Togliatti: «Senza dubbio — egli ha detto — vi possono essere fatti nuovi e seri. E' necessario quindi fare attenzione alle mosse che possono venire da parte degli imperialisti, alle possibili svolte. Una cosa — ha poi aggiunto — sappiamo con certezza: che la politica dell'U.R.S.S. coincide e coinciderà sempre con gli interessi reali e profondi non solo dei popoli sovietici, ma di tutti i lavoratori, onde è la bussola migliore per orientarsi nello sviluppo della situazione». Anche queste sono frasi che non riesce difficile a tradurre in termini assai semplici: poichè la guerra non è probabile non insistiamo troppo nel parlare di un pericolo di guerra; stiamo a vedere cosa fa la Russia e regoliamoci di conseguenza. E questo non significa se non che avevano ragione gli on.li La Malfa, Sforza e De Gasperi quando in Parlamento consigliavano i comunisti italiani a non scaldarsi troppo e aspettare dalla Russia le nuove direttive meglio adeguate alla nuova situazione.

v. g.

La battaglia alla Camera per gli uffici di collocamento

Una proposta dei comunisti di sospendere il dibattito respinta a maggioranza - La nuova disciplina dei fitti - Le sinistre preparano una lotta serrata

Roma, 1 aprile.

All'inizio della seduta pomeridiana alla Camera il presidente Gronchi ha comunicato che l'on. *Casalinuovo* (P.L.I.) ha presentato una proposta di legge per la concessione di un secondo acconto ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni sui miglioramenti economici già deliberati dalla Camera. E' questa la seconda «leggina», dopo quella presentata dall'on. *Cappugi*, per la corresponsione di un acconto ai dipendenti statali. Probabilmente essa sarà discussa d'urgenza, forse domani, e subito dopo passerà al Senato per la sanzione definitiva. Per Pasqua, dunque, i dipendenti dalle pubbliche amministrazioni avranno un altro acconto.

Intanto al Senato la commissione parlamentare di finanza e tesoro ha già approntato la relazione sul disegno di legge che stabilisce l'entità degli aumenti, e nei primi giorni della prossima settimana il progetto dovrebbe essere discusso e approvato. Cosicchè, prima di Pasqua, i dipendenti statali non solo potranno sperare nel secondo acconto, ma avranno legalmente diritto al conguaglio delle loro competenze a partire dal 1° novembre scorso.

A Montecitorio si è svolto oggi un lavoro piuttosto intenso. Stamane è venuto in discussione il «Fanfani num. 2» che nell'ambito dei provvedimenti in materia di avviamento al lavoro e di assistenza ai lavoratori momentaneamente disoccupati comprende anche la disciplina del collocamento, la quale deve essere affidata agli uffici statali. Al Senato (il provvedimento ha già ricevuto la sanzione dell'altro ramo del Parlamento) vi fu una battaglia grossa e ben venti sedute furono dedicate al dibattito. Ciò accadde a dicembre, e da parte della opposizione fu adottata una tattica ostruzionistica molto simile a quella seguita recentemente a Montecitorio durante il dibattito sul Patto Atlantico.

E' chiaro che i socialcomunisti non intendono perdere senza combattere il monopolio di fatto sul collocamento attraverso le organizzazioni sindacali, e appena stamane si è iniziato l'esame del provvedimento l'ex-guardasigilli *Gullo* (com.), ha avanzato una proposta di sospensiva fino a quando si sarà pronunciato sul provvedimento stesso l'istituendo consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. Il ministro *Fanfani* ha affermato che il consiglio è un organo consultivo, e in assenza di esso il Parlamento può benissimo legiferare in materia di lavoro.

La proposta *Gullo*, messa in votazione per appello nominale, è stata respinta con 257 voti contrari e 103 favorevoli e ugualmente respinta è stata la proposta dell'on. *Santi*, segretario socialista della CGIL, di stralciare il titolo 2° della legge, che riguarda appunto il collocamento, per studiare separatamente una soluzione che potesse raccogliere più vasti suffragi. La seduta mattutina si è così conclusa e la discussione del «Fanfani n. 2» continuerà domani con tutte quelle asprezze che si possono immaginare.

Alla ripresa pomeridiana, dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni, si riprende la discussione sulla nuova disciplina delle locazioni e dei fitti. L'on. *Quarello* (d. c.) ritiene insufficienti le misure e i provvedimenti predisposti per la ripresa edilizia e invoca una riforma tecnica edilizia e delle industrie collaterali, al fine di ottenere una riduzione dei costi. A questo punto la seduta acquista toni di vivacità per una proposta di sospensione dell'intero progetto in esame, avanzata dall'on. *Sansone* (P.S.I.), il quale ritiene utile stralciare dal progetto stesso la parte dedicata alle facilitazioni per l'incremento edilizio, per esaminarla assieme al progetto del ministro Tupini per l'incremento delle costruzioni. Dopo numerosi interventi, la proposta viene respinta.

Sono le 19. L'on. *Migliori* (d.c.) propone la chiusura della discussione generale per passare all'esame degli articoli. L'estrema sinistra si oppone e chiede che la proposta venga messa in votazione per appello nominale. Il tempo scorre. Alle 20,10 il Presidente constata la mancanza del numero legale e la seduta, a norma del regolamento, viene rinviata di un'ora.

Alla ripresa gli orologi dell'aula segnano le 21,40. L'on. *Gullo* (com.) chiede la parola e a nome dell'opposizione dichiara di accettare la chiusura della discussione generale della legge sugli affitti. La votazione della proposta dell'on. Migliori avviene quindi per alzata di mano. Dopo di che la seduta è rinviata a domattina alle 10.

E' opportuno ricordare che il progetto di legge consta di una cinquantina di articoli con una selva di emendamenti. Siamo dunque ancora all'inizio della fatica.

Il Senato discute le elezioni in Val d'Aosta

Roma, 1 aprile.

Al Senato il comunista Negarville ha discusso un'interpellanza sul sistema elettorale per le elezioni del Consiglio della Valle d'Aosta. Dopo aver fatto la storia degli avvenimenti per cui si è abbandonato il sistema proporzionale, il senatore piemontese si è chiesto se giova allo sviluppo delle autonomie regionali il nuovo principio del sistema maggioritario che si vorrebbe introdurre. Esso non rispecchia tutte le moderne istanze della democrazia non consentendo la rappresentanza dei minori gruppi e partiti politici. Come si configurerà quindi il Consiglio della Valle con una maggioranza e una minoranza entrambe monopolistiche, tra le quali le forze minori non avranno possibilità di farsi strada per esservi rappresentate mancando lo scrutinio di lista?

Il vice presidente del Consiglio Piccioni ha affermato che alcune delle considerazioni esposte dal sen. Negarville sono per taluni aspetti fondate, ma che è stato il Consiglio della Valle a non volere l'adozione del sistema proporzionale da esso ritenuto, per alcuni aspetti, antidemocratico, per non vincolare gli elettori a liste determinate. Però il Consiglio della Valle non voleva neanche il sistema maggioritario. Escogitò così un sistema elettorale speciale a mezzo tra il sistema proporzionale e quello maggioritario, operazione di sintesi difficile a realizzarsi e praticamente inattuabile. Il governo ha creduto allora di adottare il sistema della legge del 1946 che, in conclusione, non è proporzionale, ma neppure maggioritario: è invece il sistema del voto limitato.

Il diritto delle minoranze è consacrato dal voto limitato e nulla impedisce che dal gioco dei voti il numero degli eletti per le minoranze possa essere superiore al quinto previsto come minimo per la loro rappresentanza. Il sistema adottato dal governo non può quindi essere qualificato maggioritario: se anche su 35 consiglieri ne fossero eletti 7 per la minoranza, mi sembra — ha concluso *Piccioni* — che si avrebbe comunque una sufficiente garanzia di controllo per il primo esperimento di amministrazione regionale.

Negarville si è dichiarato insoddisfatto e *Piccioni* ha ribadito che, se non ci fossero state le sollecitazioni del Consiglio della Valle, il governo avrebbe adottato il sistema proporzionale.

Il Senato ha quindi ripresa e conclusa la discussione sul disegno di legge relativo all'utilizzazione dei 70 miliardi ERP destinati all'agricoltura autorizzandone le relative spese. Approvata dopo lungo dibattito l'intera legge, la seduta è stata rinviata a domani.

L'on. Bertone accetta la nomina a ministro

Roma, 1 aprile.

Domani si riunirà al Viminale il Consiglio dei Ministri. Il Presidente informerà i colleghi degli sviluppi della situazione internazionale alla vigilia della firma del Patto Atlantico e dell'inizio dell'Assemblea dell'ONU, nella quale si deciderà la sorte delle nostre ex-colonie.

L'on. De Gasperi darà pure comunicazione delle dimissioni presentate dal ministro Merzagora e della decisione di chiamare il sen. Bertone a sostituirlo. Il senatore piemontese nel corso di un colloquio durato oltre un'ora, ha confermato stamane al Presidente di accettare l'incarico e nel tardo pomeriggio questi ha recato alla firma del Capo dello Stato il decreto di nomina del nuovo titolare del Ministero del Commercio estero. L'udienza al Quirinale si è protratta a lungo e si ritiene che De Gasperi abbia riferito a Einaudi dei principali problemi sul tappeto.

L'on. De Gasperi ha ricevuto pure stamane al Viminale il ministro della difesa on. Pacciardi intrattenendolo a colloquio.

Automezzo investito a un passaggio a livello

Quattro morti e un ferito

Perugia, 1 aprile.

Oggi al passaggio a livello di Badia Monte Corona, nei pressi di Umbertide, il treno 107 partito da quella stazione, investiva un furgoncino sul quale si trovavano cinque persone. L'automezzo veniva trascinato sui binari per un centinaio di metri e quando il macchinista fermava, quattro delle cinque persone a bordo dell'automezzo erano già decedute e i loro corpi straziati orrendamente. I morti sono: l'agente di affari Vittorio Cirilli, il fattore Gaetano Rossi e i coloni Edmondo Mariucci e Cesare Boccherini, tutti di Magione.

Il quinto occupante l'automezzo, il colono Achille Marinelli, è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Implacabile accusa contro John Haigh l'assassino che usava l'acido solforico

(Dal nostro corrispondente) Londra, 1 aprile.

E' cominciato stamane il processo contro il nuovo Monsieur Verdoux, quel John Haigh accusato di avere ucciso una donna e di averne distrutto il cadavere in una tinozza di acido solforico. Erano esattamente le 10,20 quando l'Haigh, ammanettato e legato con una catenella al polso di un poliziotto, è entrato nell'aula della Corte di polizia del paesello di Horsham nella cui giurisdizione si trova il villaggio di Crawley, dove è stato commesso il delitto. Una folla di donne attendeva dalle prime ore del mattino il passaggio dell'imputato.

L'Haigh, tra la muta curiosità del pubblico, è comparso vestito di un elegante abito verdone; capelli e baffi spuntati di fresco. Alla vista di tante donne, sorrise.

L'imputato che durante l'istruttoria era stato descritto come un vampiro, un nuovo Landru, che aveva fatto sparire numerose persone per impossessarsi dei loro beni mediante procure falsificate, appare invece come un meschino avventuriero che, trovandosi in pessime acque, ha assassinato la vecchia signora Olivia Durand-Deacon per impadronirsi dei pochi gioielli che questa indossava, 30 scellini in denaro e una pelliccia di astracan di modesto valore.

Il Procuratore del Re ha così ricostruito il delitto: la signora Durand-Deacon, di 70 anni, una vedova facoltosa che aveva alloggiato all'Onslow Court Hotel nel quartiere di Kensington a Londra per circa sei anni, conduceva vita ritiratissima, e se le accadeva di assentarsi dall'albergo soleva informarne la cassiera. Anche l'imputato aveva abitato in quell'albergo dal '45 in poi. Nella sala da pranzo l'Haigh occupava una tavola vicina a quella della signora e in tal modo era entrato in relazione con lei. L'imputato era di professione ingegnere e passava per socio di una piccola ditta di lavori elettrici che aveva una officina in Crawley.

In questi ultimi tempi non era stato in floride condizioni finanziarie; infatti doveva all'albergo circa 50 sterline. Il 14 febbraio un'amica della signora Durand-Deacon che faceva colazione con lei, vide che questa mostrava all'Haigh una scatoletta contenente unghie artificiali che la signora affermava essere state preparate secondo una sua invenzione brevettata. Il 15 febbraio l'Haigh si recò a Crawley dal suo socio e ottenne un prestito di 50 sterline con le quali pagò il conto all'albergo. Altre spese fece in quei giorni l'imputato e nella borsa delle sue carte la polizia ha trovato una lista di acquisti fatti dall'Haigh fra il 15 e il 17 febbraio; tra le altre cose egli comprò un grande barile di ferro da 200 litri.

Il giorno dopo l'Haigh condusse la Durand-Deacon a Crawley nella sua automobile, col pretesto di esaminare il laboratorio; l'accompagnò nella piccola officina, deserta a quell'ora, e la uccise con un colpo di rivoltella alla nuca, mentre la donna stava esaminando della carta tornasole. Tolse quindi dalla vittima l'orologio d'oro, gli anelli e una spilla, quindi immerse il cadavere, vestito, nella tinozza piena di acido solforico.

Il mattino seguente l'Haigh era alla sua tavola abituale nella sala da pranzo dell'Hotel Onslow e a una comune conoscenza domandò come mai la signora Durand-Deacon mancasse alla colazione. Lo stesso giorno l'imputato vendette a un orefice del quartiere di Putney l'orologio braccialetto per 10 sterline, e in quelli successivi vendette i gioielli ricavandone 100 sterline. Intanto il sabato pomeriggio aveva portato a una tintoria di Reigate la pelliccia della signora Durand-Deacon, perchè fosse smacchiata. Nel pomeriggio del lunedì andò ad esaminare il contenuto della tinozza e vide galleggiare ciò che credette fossero gli ultimi pezzi di cranio, non ancora consumato dall'acido. Il martedì ritornò nel laboratorio e vuotò il recipiente versando l'orribile contenuto su un monticello di rottami di ferro. Il 28 febbraio, interrogato all'ufficio della polizia a Londra, l'Haigh fece questa dichiarazione: «Troverete difficilissimo provare una imputazione di assassinio contro di me, perchè non vi è più alcuna traccia della vittima; l'ho distrutta completamente con un acido».

Ma la polizia il 1° marzo trovò invece tracce di sangue umano. Sul monticello di rottami del cortile dell'officina vennero scoperte chiazze di una sostanza che venne analizzata nei laboratori chimici di Scotland Yard. La polizia scientifica ritrovò così le tracce di 14 chili di grasso umano fuso dall'acido, rinvenne parte di un piede, tre pietre renali e 18 frammenti minutissimi di ossa erose dall'acido.

Dopo l'implacabile requisitoria, seguita con la massima attenzione dal pubblico, il Procuratore del Re ha chiamato i suoi testi. Nessuno può prevedere quale difesa l'Haigh presenterà, o se la polizia si riservi di accusarlo in un secondo tempo di avere commesso gli altri assassinii, di cui s'era parlato durante l'istruttoria.

e. m. f.

CRONACA CITTADINA

OGGI SI APRE IL GRANDE SALONE DI TORINO - ESPOSIZIONI

L'ingegno e il lavoro italiano si affermano alla Mostra del Tessile

500 espositori hanno allestito 350 stands - Macchine tessitrici in azione - Stoffe d'ogni tipo e d'ogni colore - Pellicce, profumi e gioielli nel reparto dell'Alta Moda

La «vernice» della Mostra del Tessile al Valentino — riservata ieri alla visita dei giornalisti — ha dimostrato quanto brillanti saranno gli effetti dell'inaugurazione ufficiale fissata per oggi.

L'aspettativa, che ben può dirsi generale, non rimarrà delusa. Nonostante l'attività veramente febbrile dei preparativi, che raggiungeva ieri nei 350 stands le sue pulsazioni più alte, la Mostra appariva già definita nella sua gigantesca inquadratura. I 500 espositori avevano già preparato i loro fantasiosi stocks, che nascondono tesori di raffinatezza tecnica, anni di studi e di lavori. Si tratta in sostanza di una mostra che fa onore all'ingegno e al lavoro italiano, e nella quale il Piemonte è ai primi posti. I ritmi delle macchine tessitrici, che fin da ieri avevano cominciato a svolgere il nastro iridescente delle loro creazioni, annunziavano quello che sarà il godimento del pubblico d'oggi.

Nel locale riservato all'Alta Moda, lungo la «Via delle Stagioni», profumi, pellicceria, stoffe, gioielli (che sono esposti in venti vetrine di favoloso valore) sono già pronti al giudizio del pubblico elegante. E', ben si può dire, il reparto della raffinatezza. Nel complesso il valore dei prodotti esposti — eccettuati i gioielli — si calcola in cinque miliardi.

Ma il colpo d'occhio è costituito dal Grande Salone, che già ha meravigliato con la sua mole l'enorme pubblico che gremì l'anno scorso l'esposizione dell'auto e della meccanica. Sotto la ciclopica volta elissoidale, le maggiori e più note firme tessili espongono prodotti, ordegni, motivi pittorescamente reclamistici. Si vede l'alto comignolo d'un noto opificio piemontese, acrobaticamente affidato e sospeso a paradossali paracadute.

Un'altra notissima casa riproduce, quasi al centro del Salone, una enorme arpa eolia, i cui fili sono costituiti da fibre tessili. Si notano pure un colonnato egizio, un frontone greco, enormi valve di conchiglia ecc. Si vede un monumento al «fuso», questo progenitore dell'industria tessile. Si osservano anche bizzarre messe-in-scena: una tenda beduina, calici di grandi gigli, stoffe disposte a ventaglio. Oltre a questa rassegna che si ispira particolarmente a dati immaginativi, si osservano gli stands di carattere più classico o di geometria novecentesca; nonchè reparti di macchine in azione, tavolozze di tessuti dalle gamme vistose o sfumate.

Nè bisogna dimenticare le gallerie laterali superiori, che molto opportunamente sono state collegate da una balconata. Anche in questi reparti, ai quali s'accede con facilità, gli espositori hanno esposte merci pregiatissime, entro una simpatica cornice decorativa. Bisogna notare infatti che molte ditte si sono servite del pennelli di noti artisti che hanno illustrato — come nei motivi delle «Stagioni» del reparto Alta Moda — con motivi coloristici il ritmo dell'attività industriale.

Ammirato, nel reparto della chimica tessile (che rivela le policrome metamorfosi cui sono sottoposti i tessuti da questa Maga moderna) un banco di stampaggio che imprime disegni e colori sulle stoffe con un processo assolutamente nuovo. Non mancano, a questa splendida mostra, i fiori di cui abbiamo visto ieri un meraviglioso campionario. Sono i tessuti della Natura!

Nè si può uscire dall'area di questa Esposizione senza visitare il Teatro Nuovo dove a complemento della Mostra si iniziano da stasera sfilate di modelli d'Alta Moda.

Inaugurazione del Teatro Nuovo

Lieta serata al Valentino, per la inaugurazione del Teatro Nuovo, che offre infine alla città una modernissima sala di spettacolo, concepita secondo tutti i più recenti avvedimenti e ritrovati della scienza delle costruzioni, sia dal punto di vista visivo che acustico. Le autorità cittadine intervenute al completo, insieme all'eleganissimo pubblico, hanno potuto ammirare l'ampia, chiarissima sala, tutta a sviluppi di curve sapienti, in cui la musica ha una vibrazione purissima, senza la minima sbavatura parassitaria.

Se ne è avuta la prova con il concerto dell'orchestra della Rai, diretta da Mario Rossi con l'usata bravura; le note del violinista Aldo Ferraresi, eccellente solista nel concerto di Ciaicovschi, arrivavano con assoluta, limpida nitidezza in ogni punto della sala, permettendo così al pubblico di ogni posto di non perdere nulla della magnifica interpretazione. Particolarmente gustato fu l'ultimo tempo, in cui nel tessuto della musica ottocentesca si hanno già singolari anticipazioni moderne, in particolare dello Stravinsky del Petruchka. Aveva preceduto la melodiosa e vivacissima Sinfonia italiana di Mendelsshon; mentre nella seconda parte furono eseguiti: la Introduzione all'Agamennone di Eschilo di Ildebrando Pizzetti (per coro a cinque voci e orchestra), due dei Notturni per orchestra di Debussy («Nuages» e «Fêtes») e infine l'Ouverture dell'Oberon di Weber. Tutti i numeri del programma furono calorosamente applauditi: festeggiatissimi il Ferraresi, il maestro Rossi e l'orchestra.

Nell'intervallo il pubblico ebbe modo di ammirare l'ampiezza dei locali di contorno, e particolarmente l'eleganza di due riuscitissimi foyers, paralleli alla sala, nei quali due gruppi di noti pittori hanno eseguito decorazioni. In quella di destra è ammiratissimo il pannello di Felice Casorati, e quelli dei suoi amici Menzio, Paulucci, Martina, Chicco; in quello di sinistra, hanno lavorato invece tutti sulla medesima trama fornita da Quaglino, Bertinaria, Rosso, Stroppa in alcune gustose scene evocanti le varie epoche del teatro, dall'antichità ai giorni nostri.

Nel complesso la sala, e i locali adiacenti, offrono un bellissimo luogo di ritrovo, degno infine di una grande città.

Questa sera, alle 21,15 avrà luogo, come è noto, la prima presentazione di modelli di alta moda: interverranno le più note Case torinesi. Negli intermezzi l'orchestra «Riorita», diretta dal M° Mario Ortuso e l'organista M° Mario Migliardi all'organo Hammond eseguiranno musiche di compositori contemporanei. I posti (poltrone, poltroncine e distinti, numerati di platea e di galleria) sono in vendita presso gli uffici de «La Stampa» e della «Gazzetta del Popolo», in via Roma, fino alle 17; dopo, il pubblico li potrà acquistare al teatro.

Una baruffa fra due famiglie divise da un tramezzo di legno

Tre finiscono all'ospedale ed uno in carcere

«Quattro persone si stanno ammazzando in via Principe Amedeo 66»: ricevere questa telefonata e partire in Jeep fu per la Celere tutt'uno. Al quinto piano dell'edificio abitano le famiglie di Camilla Banchettini di 38 anni e di Antonio Civalleri di 70, da tempo in lite continua tra di loro per i più svariati motivi. Ieri pomeriggio verso le 18 il Civalleri, più del solito in preda ai fumi del vino, afferrò un coltellaccio e menò colpi all'impazzata contro il tramezzo, minacciando il Banchettini di morte per non si sa bene quale motivo. E avrebbe picchiato sino a sfondare la parete di legno, se quella telefonata provvidenziale non avesse fatto accorrere la Celere.

All'udire la sirena, l'energumeno rinsavì di colpo. Infilò le scale come una saetta e giù a precipizio per nove rampe. Alla decima mise il piede in fallo. Fu questione di pochi secondi, e il bollente e velocissimo Civalleri si trovò al fondo, con la testa ammaccata. E quando il fattaccio era già avvenuto, giungeva di corsa il Banchettini, il quale aveva preso il coraggio a due mani e vi si era buttato all'inseguimento.

Ciò che permise alle rispettive consorti dell'aggredito e dell'aggressore di continuare con notevole energia e sfoggio di grande prestanza fisica la rissa iniziata dai mariti.

Tutto finì all'ospedale San Giovanni, dove tre dei rissanti furono medicati e rilasciati immediatamente. Solo per il quarto, il Civalleri, la conclusione fu più melanconica: lo accolse poco dopo una camera di sicurezza in Questura.

Il "concorso vetrine"

Al «concorso vetrine», indetto dall'Ass. commercianti, hanno già aderito — sebbene il termine ultimo per la presentazione delle domande sia stato prorogato a questa sera — 169 ditte. Già si delinea quindi il successo di questa manifestazione che vuole costituire un incitamento a perfezionare quell'arte dell'esporre che ha sempre costituito nel passato un vanto di Torino. Molti negozianti stanno spendendo cifre anche ingenti per allestire le loro vetrine, coll'installazione di speciali impianti elettrici, e sostituendo finalmente dei cristalli ai «compensati» del tempo di guerra, facendo arrivare fiori rari. I concorrenti saranno divisi in nove categorie (abbigliamento, tessuti, arredamento, confetterie, alimentari, merci varie, oreficerie, librerie, pelletterie-profumerie); tra i vincitori di ogni categoria verrà assegnato il primo premio assoluto di mezzo milione.

I «Venerdì letterari» Lionello Venturi

"Caravaggio e il realismo dell'anima", è il tema della conferenza svolta ieri nel pomeriggio al Carignano, da Lionello Venturi, dinanzi a un pubblico foltissimo, per i Venerdì Letterari. L'illustre studioso ha incominciato col sottolineare l'importanza del rivolgimento apportato, verso la fine del Cinquecento, dalla visione pittorica caravaggesca nel manierismo allora imperante. E come, pur non avendo ancora trovato quella maniera luministica che lo avrebbe immortalato, il giovanissimo artista già si distaccasse a fondo dai contemporanei per quel suo improvviso realismo, che balleva in breccia un ideale di bellezza ormai fattosi freddo e generico. Venturi ha quindi esposto gli sviluppi di quell'arte, e come la rinuncia a rappresentare i corpi materialmente, ma solo per passaggi di luce e d'ombra, permettesse al pittore una estrinsecazione sempre più spiritual, staccata dalla mera materialità. "L'amore per la natura, e non la natura", secondo la sua formula, dove "arte l'artista. Egli ha quindi tracciato essenzialmente il medesimo processo in altri tre sommi artisti, che della formula caravaggesca sono stati i continuatori, estraendone le possibilità di espressione spiritualizzata, che il Venturi chiama appunto "realismo dell'anima". E furono Rembrandt, Courbet, e da ultimo Daumier.

Infine egli ritenè come la comprensione di tale tipo di arte, in netta antitesi con il gusto contemporaneo, sia pure essenziale per meglio intendere anche questo. E venne alla fine calorosamente applaudito.

Gli Ex-Artigianelli sono convocati in assemblea generale, domani domenica, alle ore 9,30, in corso Palestro 14.

Pene richieste dal Procuratore Generale

Le estorsioni commesse da poliziotti di "Salò"

Cinque individui di cui due ex appartenenti alla polizia repubblichina I.S.P.A. sono stati chiamati in Corte d'Assise (Pres. Martelli, P. G. Cassina, canc. Quaglia) imputati di tentata estorsione e di estorsione aggravata. Essi sono: Mario Lombardo, Pasquale Mininni (agenti dell'«Ispa»), Giovanni De Maria, Luigi Medaglia, Melindo Fogli. Il Mininni è latitante e il De Maria a piede libero. Valendosi della loro qualifica di agenti di polizia, i primi due — con la collaborazione dei coimputati, chi in una delle imprese e chi in un'altra — col pretesto di dover effettuare delle requisizioni per le forze armate, inducevano le loro vittime a versare una certa somma offrendo, in cambio, un «accomodamento». Un'impresa soltanto fu positiva per costoro; le altre, per vari motivi, non dipendenti dalla loro volontà, non poterono essere condotte a termine.

Ieri il P. G. ha formulato le richieste di condanna: per il Lombardo e il Mininni, colpevoli di estorsione aggravata e di tentata estorsione continuata, 12 anni di reclusione; per il Fogli e il Medaglia colpevoli di concorso in estorsione aggravata, 7 anni e 4 mesi; per il De Maria, colpevole di concorso in tentata estorsione, 1 anno e 4 mesi.

Interessante è stata la deposizione del Commissario di polizia dott. Condolea il quale il 24 marzo del '45 trasse in arresto il Lombardo, il Mininni e il De Maria i quali, armati di pistola, tentavano di «requisire» un'automobile al signor Carlo Poncini.

Il funzionario ha dichiarato che l'Ispa era una delle 93 polizie repressive repubblichine. La denominazione di questa formazione che aveva sede nella caserma di via Avogadro 41, era: «Ispettorato superiore di polizia antipartigiana».

La Nebiolo dovrà pagare 20 milioni all'«Inam»

Con sentenza del 3e marzo scorso la VI Sez. del Tribunale (Pres. Merlo), ha respinto l'opposizione dello stabilimento Nebiolo all'ingiunzione dell'Inam per il pagamento di contributi per circa 20 milioni di lire, riconoscendo all'Istituto di Assicurazione il diritto di percepire i contributi e affermando che non vi sarebbe garanzia nell'assistenza senza l'intervento dello Stato.

La «Nebiolo» era assistita dagli avv. Brunetti e Vitali; l'Inam era rappresentato dall'avv. Alberto Canonica.

Risultati definitivi delle elezioni Mutua-Fiat

Sono proseguiti ieri gli scrutini delle votazioni per la nomina del consiglio d'amministrazione della Mutua Fiat. Alle votazioni hanno partecipato oltre 60 mila operai e impiegati del Gruppo Fiat e delle aziende associate.

Ecco i risultati definitivi, non ufficiali, diramati in serata (la cifra tra parentesi indica il numero dei voti riportati dalle diverse liste nelle elezioni del marzo 1947):

IMPIEGATI votanti 5.581:		
Sindacati liberi	2.250	(1.371)
Socialisti p.s.i.	1.419	(1.345)
Comunisti	1.001	(1.600)
Socialisti p.s.l.i.	1.601	(1.720)
OPERAI votanti 46.451:		
Sindacati liberi	5.792	(1.945)
Socialisti p.s.i.	7.065	(5.093)
Comunisti	30.960	(36.475)
Socialisti p.s.l.i.	2.711	(2.950)

Da queste cifre mancano ancora i risultati delle votazioni negli stabilimenti Riv di Villar Perosa.

Nella chiesa dell'Ospedale Militare avrà luogo martedì, alle 10, con una solenne funzione, il giubileo sacerdotale del Cappellano capo del Comando Militare.

La polizia a caccia di svaligiatori di negozi

Messi a confronto dal commissario i due muti ritrovano la parola

Le calze "nylon" di una ragazza mettono gli agenti sulla traccia dei ladri - Il fermo d'un giovanotto - Un cane lupo è rimasto a guardia della refurtiva

Dieci giorni or sono il pizzicagnolo Felice Luhej, recandosi ad aprire il suo negozio in via Bonafous 2, restava senza fiato: i ladri, nella notte, avevano spaccato la saracinesca e, entrati nel locale avevano razziato damigiane di olio, forme di parmigiano, prosciutti, scatolame: in più un triciclo. Danno: un milione. Il Luhej sporgeva subito denuncia alla Mobile e nei giorni seguenti altre denunce del genere s'accumulavano sul tavolo del dott. Sgarra: furti o tentativi di furti, tutti in negozi di alimentari, in piazza Vittorio, in via Nava, in via Vanchiglia, ecc. ecc.

Le indagini venivano svolte dallo stesso dott. Sgarra, dal maresciallo Lojodice e dal brigadiere Saputo. Erano i due sottufficiali che, l'altro giorno, sorprendevano la Sienne Margherita Varrone fu Pietro, ex ballerina (molto ex), mentre in via Po tentava di vendere una grossa partita di olio.

— Come avete avuto quest'olio?

— Mh... mh... mh... — muggiva la Varrone, stralunando gli occhi.

— Rispondete! Avete forse perduto la favella?

— Mh... mh... — spiccicava la donna, accennando di sì. E scriveva su di un pezzo di carta: «L'emozione del fermo mi ha reso muta...». Gli agenti, ad ogni modo, perquisivano l'abitazione della Varrone e vi trovavano refurtiva, nonchè polizze del Monte di pietà, intestate ad un individuo ben noto, per i suoi precedenti, alla polizia: Giuseppe Pugnoli di Giovanni, domiciliato in corso Cairoli. Il dott. Sgarra effettuava un'irruzione nel suo alloggio. Colpo di scena, l'intera bottega di via Bonafous 2 era là.

— Dunque hai commesso tu il furto?

— Mh... Mh... Mh... — balbettava l'uomo con aria spaventatissima.

— Come!... Muto anche tu?

— Mh... Mh... — e non era possibile cavargli altro: lo stesso fenomeno verificatosi per la Varrone. Ma nell'ufficio del dott. Sgarra, ecco il miracolo: i due muti venivano messi a confronto: e come si vedevano uscivano in furibondi improperi:

— Stupida, ti sei fatta pescare!

— Imbecille, non sei buono a niente!

Ma, nel tempo stesso, operazione n. 2, da qualche giorno la proprietaria di un negozio di indumenti per signora in via Bidone 12, notava tre individui, due giovanotti, uno biondo con un gran naso e l'altro bruno e strabico, i quali, in compagnia di una ragazza, spesso montata in «Vespa», s'aggiravano nei pressi del suo negozio, sbirciando e parlottando. Tre notti fa i ladri penetravano nel locale e rubavano calze, mutandine, giarrettiere, reggiseni, camicie per oltre un milione. Il dott. Sgarra, con la sue squadre, pur impegnato per la faccenda dei due falsi muti, si incaricava delle indagini. Il funzionario, ieri, nel retro di una bettola a Porta Palazzo, sorprendeva una ragazza, amante di un «sorvegliato speciale», che stava infilandosi un bellissimo paio di calze «nylon».

— Chi te le ha date?

— Il mio «fidanzato»...

Il «sorvegliato speciale», subito rintracciato, dichiarava:

— Questa volta, dottore, io non c'entro. Ho comperato le calze dieci minuti fa da due giovanotti, uno biondo e uno bruno, che erano assieme ad una signorina in micromotore...

Il dott. Sgarra organizzava una battuta e sorprendeva il terzetto in corso Giulio Cesare. Il biondo e la ragazza riuscivano a fuggire, grazie alla «Vespa», ma il bruno strabico restava nel sacco. Veniva identificato per Angelo Marulli di Marcello, di 24 anni, da Nuoro.

Messo alle strette il Marulli confessava e così gli agenti rinvenivano cinque grossi fagotti di roba — tutta roba rubata in via Bidone 12 — ammassati in un cortile di via Bologna. Un cane lupo, dall'aspetto oltremodo feroce, faceva la guardia. Nessuno degli agenti poteva avvicinarsi: solo ad un cenno del Marulli il bestione si quietava. Messo a confronto con la proprietaria della merceria svaligiata, l'arrestato è stato naturalmente riconosciuto.

Un anno e dieci mesi ai lanciatori d'una bomba

La sera del 9 marzo 1948 sulla finestra dell'abitazione di Lucio Andreatini in c. Galileo Ferraris, n. 149, scoppiava una bomba. Solamente più tardi, nelle indagini per l'uccisione di Alberto Raviola la polizia fermava Giovanni Verlengo e Alessandro Scano, il primo dei quali confessava di aver deposto a scopo intimidatorio l'ordigno in esecuzione di un ordine ricevuto. La polizia accertava che i due appartenevano alla misteriosa organizzazione «fasci d'azione repubblicani». I fermati erano in possesso d'armi. Ieri il Tribunale — sentite le difese degli avv. Olivero e Verdirame — condannava il Verlengo ad 1 anno e lo Scano a 10 mesi, col beneficio della condizionale e della non iscrizione.

A ricordo del gen. Perotti

Martedì, alle ore 10, al Martinetto, dopo 5 anni dal giorno in cui vennero condannati al martirio i più fulgidi Eroi, verrà solennemente ricordato il sacrificio, l'olocausto degli uomini rappresentanti il 1° Comando Militare Partigiano del Piemonte:

Generale Giuseppe Perotti; Ten. Col. Eusebio Giambone; Ten. Col. Paolo Braccini; Maggiore Erich Giachino; Maggiore Franco Balbis; Capitano Giulio Biglieri; Tenente Massimo Montano; Tenente Quinto Bevilacqua.

All'Università Popolare il professor Gino Bolsi, direttore della Clinica delle malattie nervose e mentali della nostra Università, terrà oggi alle 17,30, nell'Aula Magna della Università Commerciale in piazza Arbarello (Giardini della Cittadella, in via Fabro,) una conferenza sul tema: «Il neurologo e l'alienista di ieri e di oggi».

Quaranta partite a scacchi simultanee saranno giocate domani 3 aprile nel salone de «La Stampa», su iniziativa della Società Scacchistica torinese. Presiederà il celebre scacchista cubano Esteban

Il 31 marzo alle ore 2 antimeridiane si è spento serenamente in Loano, munito dei conforti religiosi e della speciale benedizione del Santo Padre, il 23343

Dr. Maurizio De Giovanni

luminoso esempio ai figli di bontà, rettitudine e operosità. Con immenso dolore ne danno il triste annunzio: la moglie Maria Luisa Carassini Carbarino; i figli: Luigi con la moglie Franca Di Bayl e figli; Fanny col marito Luigi Cibrario e figli; Thea col marito Paolo Schiaparelli e figli; la sorella Clarice; i cognati e i nipoti. I funerali avranno luogo sabato 2 corr. in Loano, da dove la cara salma sarà trasportata a Vercelli per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La Società Nazionale Cartiere ha il dolore di annunziare la dipartita, avvenuta il 31 marzo in Loano del Dr. MAURIZIO DE GIOVANNI, suocero del proprio Amministratore Delegato dr. Luigi Cibrario. 23364

Il 1° aprile 1949 è deceduta in Torino

Rosalia Novarese in Finzi

Ne danno il doloroso annunzio la famiglia ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 3 aprile alle ore 10,30 partendo da piazza Vittorio Veneto 23.

Il Consorzio Agrario Provinciale di Torino, prende viva parte al lutto della famiglia per il decesso della signora ROSALIA NOVARESE FINZI.

Il 29 marzo, dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, spirava improvvisamente l'anima buona di

Salussoglia Pietro Carlo
Capo Tecnico FF. SS. a riposo

Angosciati ne danno l'annunzio a funerali avvenuti: la moglie Pinazzi Maddalena, la figlia Rita col marito Panzino Olindo, Anna, il fratello Riccardo, i nipoti e parenti tutti. Si ringraziano quanti lo accompagnarono nella mesta cerimonia e si dispensa dalle visite.

Torino, via Sobrero 29.

I figli: Flavio, Celso, Edera, Elvira, con rispettive famiglie annunziano che la loro mamma non è più.

Savio Rosa nata Rosmini

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Venaria 23. La presente serva da partecipazione e ringraziamento.

Un particolare ringraziamento alla signora Ossola. Per espressa volontà della defunta, la famiglia non prenderà il lutto. Non fiori, ma opere di bene.

Dopo penosa malattia è cristianamente mancata il 30 marzo

Rosso Caterina n. Lasagna

Con profondo dolore ne danno l'annunzio i figli: dott. Angelo e consorte Iolanda Daderi; rag. Luigi e consorte Antonina Gandolfo e figlio Giovanni; il fratello Emilio; i parenti tutti. Le care spoglie riposano nella tomba di famiglia a Montemagno Monf.

Torino, via Princ. Tommaso 33.

Il giorno 29 marzo serenamente spirava

Amalia Turek v. Servazzi

A funerali avvenuti ne danno il triste annunzio i figli dr. prof. Ottone, dr. prof. Vittoria, capitano marittimo Ugo.

Torino, via Mad. Cristina 16.

La Società Nazionale Cartiere ha il dolore di annunziare la morte avvenuta il 31 marzo del proprio impiegato 23360

Sig. Filippo Jacob

Nel primo anniversario della morte della signora 2133

Fiore Concetta Bruno

Il marito e la figlia la ricordano a quanti la conobbero. Una Messa in suffragio verrà celebrata il 4 aprile alle ore 8 nella Chiesa dell'Istituto Figlie della Consolata, corso Inghilterra 33.

Le famiglie Martini, Delle Piane e Ricardi vivamente commosse per le innumerevoli attestazioni di affetto e di rimpianto per la perdita dell'indimenticabile

Col. Pilota Franco Martini

ringraziano le Autorità Militari, il Comando della Z.A.T., Associazioni, Enti, Parenti ed Amici che hanno preso parte al loro grande dolore. 23217

Milano-Torino, 1° aprile 1949.

La famiglia della compianta

Clotilde De Alessandri

commossa per l'attestazione di cordoglio tributata alla cara estinta, ringrazia di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata il 28 aprile corr. alle ore 8 nella parrocchia di Santa Barbara. 23363

La famiglia del compianto

Giovanni Camalero

riconoscente ringrazia quanti hanno preso parte al loro immenso dolore. In special modo Superiori, Colleghi FF. SS., l'amico Golgi ed amici tutti. La Messa di trigesima in Ss. Pietro e Paolo il 26 aprile, ore 8. 23288

BORSE

L'apertura è stata effettuata sotto la spinta di un buon denaro, insistente in particolare sulle Fiat e sulle Viscosa. Il corso del mercato si è fatto poi irregolare e al termine ha avuto la prevalenza una modesta flessione generale. Al listino è stata accusata qualche perdita dalle precedenti chiusure. Nei titoli di Stato si è avuta nuova ripresa per i Consolidati; ben tenuti i Buoni del Tesoro.

Titoli	31	1	Titoli	31	1
Ren 02	71 —	71 —	Fiat	414 —	417 —
Ren3½	77 50	77 75	Isotta	39 —	38 50
» f. c.	77 50	77 75	Savigl.	1104	1005
Red3½	73 65	74 25	Marelli	370 50	300 —
» f. c.	73 80	74 25	Invest	244 —	244 —
Ren5%	97 85	97 75	Mont.	2150	2150
» f. c.	97 85	97 75	Pirelli	677 —	657 —
Red5%	94 —	94 —	Ilva	340 —	336 —
» f. c.	94 —	94 —	Arsenal	235 —	222 —
Ric3½	74 05	74 30	Viscosa	7370	7235
» f. c.	74 —	74 30	Fibre T	3345	3357
» 5%	94 40	94 80	Cir	4300	4300
» f. c.	94 40	94 80	Schiap.	690 —	686 —
Bor50-I	99 80	99 80	Ansia	1530	1480
» 50-II	99 80	99 85	Rum.	176 —	174 —
» 51-I	100 40	100 50	M.ponl	2100	2120
» 51 4	97 60	97 75	Macchie	291 —	290 —
Big. 50	99 80	99 80	Emanh.	1200	1220
Fer3%	324 —	324 —	Unión	406 —	409 —
Iri 4%	485 —	479 —	Cart.H	3800	3775
Irmi4½	630 —	632 —	Burgo	3470	3600
Irmi4½	955 —	960 —	Paroli.	4000	4000
Ter4½	435 —	429 —	Tere F	702 —	702 —
»5% 33	420 —	435 —	M.A.I.	10.200	10.200
»5% 37	425 —	435 —	Stella	100 —	102 50
S.Paolo	449 —	449 —	Valdar.	5550	5575
» 4%	366 50	467 —	Mer. E	850 —	845 —
» 3.5%	307 —	307 —	Vado	1190	1195
Obbl.	374 —	374 —	Sarda	39 —	39 —
» 4%	370 —	376 —	Ferrar	435 —	435 —
Ren5½	405 —	410 —	Siem	290 —	265 —
» 7%	475 —	468 —	West.	610 —	590 —
Pirel.5	940 —	940 —	Param.	520 —	465 —
Fiat 5	1980	1980	Olford.	525 —	510 —
Olivetti	1032	1030	Prigi	150 —	148 —
A.Gen.	8630	8700	Italia	1300	1275
» Tor.	8550	8550	Lig.gas	500 —	500 —
Medit.	2600	2600	Talco	4200	4200
Marit.	3240	3160	Bergsm	12.750	12.400
Tor. N.	132 —	137 —	Bonan.	4000	4000
Italgas	34 25	33 125	Finas	1260	1260
Sip	1365	1354	Lanza	4000	4000
Terni	600 —	598 —	Ambrie	1430	1420
P.G.E.	485 —	470 —	Acq. P	1550	1650
Unes	470 —	470 —	Pierie	360 —	360 —
Sist	3665	3600	Bard S.	4300	4300
Sasa	1955	1900	Ultra	6000	6000
Marelli	635 —	647 —	Rinas.	4700	4700

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York: vers. 575, cheq. 574; Svizzera 141. Valute invariate.

SPETTACOLI

Gandusio al Carignano

Antonio Gandusio, questo nostro eccellente attor comico, ha iniziato un corso di recite al Carignano; e ripresentandosi con la commedia di Achard, *Noce di cocco*, ha raccolto le più cordiali manifestazioni di simpatia. Egli è uno di quegli attori che all'esperienza grandissima, all'istinto irresistibile del palcoscenico, uniscono un'esemplare onestà professionale, uno scrupolo sempre vigilante; preciso, sicuro, costante nel controllo e dominio dell'arte sua. Gandusio ottiene sempre, infallibilmente, quello che si propone. Effetti di chiaroscuro violento, ma spassosissimi, risate provocate con calcolata esattezza, e quell'attenzione allo spettacolo, quella dedizione, che può essere di esempio a tutti. Con la sua maschera strana, dell'espressione quasi tragica volta a intensa comicità, con i gesti un po' meccanici, che sottolineano la stravaganza dei personaggi burleschi, con la dizione rotta, ed il fraseggio piccante, egli anche iersera ha suscitato la più vivace ilarità. Erano con lui Fanny Marchiò, Mario Siletti, Maria Marchi, Battimani ad ogni atto. *Noce di cocco* si ripete stasera, e nei due spettacoli di domani. Lunedì, 4, alle ore 21, *Nerone di Emilio L... sei tu?* di A. De Herz.

Amici della Musica. — Questa sera alle 21,15, nella Sala del Conservatorio, 9° Concerto dedicato a Bach, del violinista Ede Zathureczky. Il programma comprende: due invenzioni per piano e violino, due tempi della sonata in la minore per violino solo, la sonata in mi maggiore per piano e violino e il doppio concerto per due violini, che verrà eseguito con la collaborazione della violinista Nina Raimondi. Al pianoforte la pianista, Loredana Franceschini.

I biglietti sono in vendita all'Ufficio informazioni dell'Ente Provinciale per il Turismo ed al Conservatorio la sera del concerto.

Veglia benefica. — Stasera alle 21,30, al Grande Albergo Torino, via Sacchi 8, pro poveri artisti, organizzata dal «Cenacolo G. Carducci». Prenotazioni salone via Roma angolo via Bertola e alla Segreteria del Cenacolo, via Alfieri 16 II.

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 Comp. Teatro Comico diretta da A. Gandusio: «Noce di cocco» di M. Achard. **Alfieri:** ore 21 Grandi Spettacoli Internazionali Wanda Osiris. **Gobetti:** ore 21 Artuffo-Bondi «Pi Tòmalla che parei» 3 a. di Bondi. **Metropolitano** (v. Roma): 16,30 Gianduja «Il ratto di Zobeide». **Michelotti:** 21 lotta libera americana Fuseo contro Kuroseenko. **Repessi:** ore 16,15 e 21 Rivista Tony Keaton-Anna Giori in «Profumi proibiti».

Club La Florida (p. Solferino, telefono 42-922) 17 e 21-1: Allegriti suoi solisti cant. Larie-Marocco. **Smeraldo:** ore 17 the ore 21 Due Orchestre Ortuso e Bertone. **Cay Danze:** 17 e 21 Orch. Caracas negro Moorasel, canta A. Araldo. **Castellino:** ore 17 e 21 Orch. Lotti. Cantano M. Carmen, G. Rossi. **Platèau Danzeni Lutrario:** ore 21-1: Orchestra M° Fanni. **Principe:** 16 e 21 Orch. Orsatti, canta E. Beltrami. Direz. Cariga. **La Serenella:** ore 21 Orch. Seracini canta Gigi Beccaria. **Augusteo:** 17-21 Orch. Canesse. **Cin-Cin Danze** (P. Susa): ore 21. **Sala Caudio Danze:** ore 16 e 21. **Club Magenta 11:** ore 21 danze. **Saletta:** ore 21-24 Orch. Martra. **Astoria Danze** (p. F. Calvi 3): 21. **Melody Club Danze** Bogino 17: 21. **Danze Nizza 34:** 21 M° Soffritti. **Ideal Danze** (t. 52-470): ore 21-3 Orch. Marchetti; canta Colombo.

DE BENEDETTI DANZE
(*piazza Carignano 4, tel. 51-499*)
Questa sera ore 21
Gran Gala
DU PRINTEMPS
la festa della Moda e dell'Eleganza

VEGLIA del G. CARDUCCI
al *Grande Albergo Palazzo Torino*
Questa sera alle ore 21,30
Abito scuro Doni - Sorprese

RISTORANTE SAN GIORGIO
Valentino
La Direzione comunica che funziona il servizio di Ristorante e Caffè

CLUB MAGENTA 11
Sabato e domenica ore 21
FESTA DELLA PRIMAVERA
Inaugurazione del terrazzo estivo. Omaggio floreale a tutte le dame.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Atlantide» Maria Montez, Jean Pierre Aumont, Dennis O'Keefe segue match Italia-Spagna. **Ariston:** «Rifarsi una vita» con Ingrid Bergman. **Astor:** «Mamma ti ricordo!» con Irene Dunne, Oscar Homolka. **Corso:** «Salomè» technic. Yvonne De Carlo, Rod Cameron. Segue match Italia-Spagna. **Doria:** «La luce che si spense» Ronald Colman, Ida Lupino. **Lux:** «Femmina folle» technicolor con Gene Tierney e Cornel Wilde. **Metro-Cristallo:** Clark Gable, H. Lamarr «Corrispondente X» - Incontro Spagna-Italia. Spett. dalle 14,30, Mattinate 10,30 a L. 135. **Nazionale:** «I toreador» (Crik-Crok) e Grande Rivista 16,15, 21. **Torino:** «Bufera mortale» James Stewart, Margaret Sullavan, A. 10. **Vittoria:** «Avventura nel Wyoming. Wallace Beery, Leo Carrillo. **Alexandra:** «Bellezze al bagno» (techn.) E. Williams, R. Skelton. **Alpi:** «I conquistatori», technic. **Augustus:** «Il miracolo delle campane» A. Valli, Murray, Sinatra. **Faro:** Fascino (technicolor) Rita Hayworth e Gene Kelly. **Hollywood:** «I trafficanti» Clark Gable, Ava Gardner, D. Kerr.

Ideal: «Fascino» in technicolor, Rita Hayworth e Gene Kelly. **Lamarmora:** Prigioniera segreto. **Modernissimo:** Ammutinati del Bounty, (Clark Gable, Charles Laughton). **Nazionale:** Incontro senza domani N. Shearer; segue Milano-S.Remo. **Principe:** «Arrivederci papà!», Gino Bechi, M. Lotti. Ult. 23. **Statuto:** «Fiera delle illusioni».

Asti: «Agguato sul fondo», technicolor, T. Power, Linda Darnell. **Mignon:** Isola delle sirene, techn. **Olimpia:** «Moglie di giorno». **Po:** «Figlia della jungla». **P. Nuova:** California Durbin. Ter. **Regina:** Gianni e Pinotto in «Rio Rita» e Varietà. **Romano:** «Donna nella notte» e Rivista Ferrero 16,30 e 21,15. **Sanfelice:** v. Giusti ang. Vinzaglio «Città dei ragazzi» Tracy. A. 19,30.

Esperia: Canto d'amore, Hepburn. **Imperiale:** «Pugno di ferro». Var. **Italiano:** «Innamorato pazzo». **Vinzaglio:** «Duello al sole». A. 19.

Eliseo: «Follie per l'opera». **Frejus:** «Notti di paradiso» techn. Var. «Il misterioso Thurnabey». **S. Paolo:** Canto del deserto. Techn.

Corallo t. 50-521 «Saludos amigos» Technic. Walt Disney. A. 16. **Radium** Pugno di ferro (Rooney). **V. Veneto:** «Pilota Mississippi».

Astra I conquistatori (Andrews). **Excelsior:** «Anni difficili». **Odeon:** «Il romanzo di Mildred». **Star:** «Governante rubacuori».

Adua: «Femmina» e Varietà. **Aurora:** Massacro di Fort Apache. **Brescia:** «Arco di trionfo» Ingrid Bergman, C. Boyer, C. Laughton. **Fortino:** «Avorio nero» Fredric March, O. de Havilland e Varietà. **Nord** Grande strada bianca. Power. **Palermo:** «Tesoro Sierra Madre». **Società:** «Anni difficili» Girotti.

Colosseo: «Anni difficili». **Italia:** «Buffalo Bill» technic. **Moderno:** «Quello che non devi amare» C. Colbert e Ridolini. **Piemonte:** «Vento di primavera». **Spezia:** «Donne» Joan Crawford.

Apollo: «Fra diavolo». Crik-Crok. **Diana:** Alì Babà e 40 ladroni. Col. **Dora** Chiamate nord 777 (Stewart). **Edera:** «Carica dei 600» Flynn. **Lucento:** Scala al Paradiso. Techn. **Roma:** «Al tuo ritorno». Ap. 15.

TEATRO ALFIERI
ULTIME REPLICHE
della Compagnia di Riviste
Wanda Osiris
Prezzi 1200, 700, 400, 300, 200
Ingressi posti a sedere
Grande successo

MASSIMO
TRIONFALE SUCCESSO
del «fuori classe» *Metro*
"GLI AMMUTINATI DEL BOUNTY"
con **CLARK GABLE**
CHARLES LAUGHTON

ECHI DI CRONACA

GALLERIA «CASTORE», *Via Stampatori 4 (ang. via Garibaldi)* Questa sera ore 21 seconda vendita all'asta della raccolta De Angelis (dipinti dell'800, tappeti, mobili, soprammobili, ecc.).

ASTA ANTICHITA' DAVICO, *via Maria Vittoria 8, tel. 53-000,* continua con successo l'Esposizione d'antichità varie interessantissime. Con successivo avviso saranno fissati i giorni di vendita all'Asta.

ATTENZIONE. *Mobilificio Cesare, Piazza Giulio N. 15.* In occasione delle feste Pasquali, mette in vendita un grande stock di mobili, Camere da letto stile 900 lire 49.000; Camera spaziosa completa L. 59.000; Camere rustiche 60.000; Cucine complete L. 15.000-18.000; materassi traliccio puro cotone 1800. Grande scelta salotti, sofà, ecc. ecc. Approfittate. la casa che vende ai prezzi più bassi della concorrenza.

SALVATORE FERRAGAMO (Premio Internazionale Alta Moda 1947) «Neiman Marcus» presenta le sue creazioni unicamente nel suo negozio di *Piazza Castello 113* (grattacielo) e non ha' nè viaggiatori nè rappresentanti.

LUCE! Giudica un po' tu! I mobili in ombra possono ingannare il pubblico, ma i mobili del *Mobilificio dei Mille* possono essere esposti in piena luce e ne guadagneranno. La luce che è un severo giudice per i mobili scadenti, largamente in commercio. Il condannerà senza appello. Ecco perchè tutti si rivolgono in *Via dei Mille* 10. Rateazioni.

LA PRIMAVERA SI AVVICINA. Visitate il vasto assortimento di soprabiti ed impermeabili da uomo e signora da L. 15.000 in più, presso *Corte Margherita, via Mazzini* 28 (lat.). Vendite rateali.

GLI ALBERI mettono le gemme. Al *Mobilificio Gemma* sono sbocciate in enorme quantità, i mobili per la grande liquidazione in occasione della prossima Pasqua. Alcuni prezzi: camere rinascimento e barocchino francese 85.000, le autentiche chippendalline a lire 115.000. Vendita rateale. *Piazza Castello 71 (cortile).*

OCCHIALI PER TUTTI con visita medica dei vostri occhi eseguita da Dottore Oculista. *Morsolin, via Santa Teresa n. 1.*

IN VIAGGIO CON S. PAOLO, è un libro che potrebbe intitolarsi «la ricetta della serenità». Viene regalato a tutti gli acquirenti della *Coop. Calzature via Cottolengo 33* Torino, negozio arcinoto per i prezzi ultraconvenienti delle calzature. Ricordate *Via Cottolengo 33.*

«LA CASA DEL MOBILE» *via Bogino 4 ang. via Cesare Battisti,* vende mobili autentici di Cantù da non confondere con imitazioni: durata, bellezza, successo 1949. Camere rustiche L. 40.000; Tinelli 21.000; Cucine; Camere Barocco, Chippendal, Novecento. Ultime creazioni. La concorrenza non ci fa paura. Tutto a rate.

GOTTO inaugura oggi la Confetteria di *via Roma 68.* Pasticceria finissima. Servizi nozze e battesimi. Assortimento completo delle rinomate *Pastiglie e Caramelle Leone.* Grazioso omaggio Leone ai compratori.

MOBILI DA 10 FINO A 20 RATE senza aumento delle migliori camere massicce da L. 46.000, le rustiche da 58.000, le chippendal, '700, '900, salotti, cucine e specialità tinelli, ai prezzi più bassi, in confronto alla qualità. Al *Mobilificio Subalpino, via Barbaroux 11.*

MATERASSI «PIUMA D'ORO» REGALIAMO... a L. 1650. Affrettatevi! Alla *«Casa del Mobile», via Bogino 4.*

RICORDATE MOBILIFICIO PIEMONTESE *c. San Tommaso 5 (cortile)* tinelli 20.000, sale rinascimento 35.000, camere letto rinascimento 57.000, camere letto barocchian massicce 94.000, specialità barocco piemontese, veneziano, Luigi XIV, rustiche. Facilitazioni.

SOPRABITI IMPERMEABILI di tutte le migliori Case in nuovi modelli per signora e per uomo. Esclusività marca Keystone (garanzia di tinte solide Indanthren e doppia impermeabilizzazione). *Delsario, via Roma 163.*

MOBILI ARDIOCCASIONE! Per sgombero locali matrimoniali, Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche pranzo Quattrocentesche, Novecento. Vendite rateali senza aumento. *Via Barbaroux 30 (Int.).*

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia 11, p. II.* Venerdì sabato domenica 10-12 15-17.

WELL-MET macchina da cucire di marca. Garanzia. Concessionaria *Augusto Bosco v. C. Alberto 15.*

MOBILI BAROVERO. Fabbrica Esposizione *via Belfiore angolo via Valp. Caluso.* Facilit. pagamento.

MACCHINE CUCIRE E RADIO. Vendite a rate. *Malaterra, via Garibaldi 22 e via Milano 14.*

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra. — 11: Musiche richieste - 12: Canzoni - 12,35: Facciamo il punto - 13,30: Borsa di Torino - 13,35: Orchestra napoletana - 14,45: Per gli uomini di affari - 14,50: Orchestra - 15,25: Canti della montagna - 15,45: Orchestra - 16,30: «Lorenzo e il suo avvocato» due atti di Carlo Bertolazzi - 19,15: Concerto sinfonico diretto da Armando La Rosa Parodi - 19,55: Estrazioni del Lotto - 20,33: Canzoni - 21: «Simon Boccanegra» di Giuseppe Verdi.

Rete Rossa - 13,20: Orchestra - 14: Canzoni - 14,30: Chi è di scena? - 16,30: «D'Artagnan» operetta di L. Varney - 19: Storia della letteratura italiana - 19,30: Motivi da film - 19,51: Estrazioni del Lotto - 20,33: «La bisarca» rivista di Garinei e Giovannini - 21,35: Orchestra - 22,15: «Un'altra via di uscita» un atto di Lawrence Langner.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: *Temperatura minima:* +6,2; *massima:* +15,2; *media:* +11. *Umidità:* 65%. *Pressione:* 740,9. *Vento* assai debole, *cielo poco nuvoloso.* — *Previsioni: Sul medio Piemonte tempo ancora discreto, mentre altrove perdurano annuvolamenti intensi specie sui settori nord-occidentali. Temperatura stazionaria.*

STATO CIVILE

Key Fiorenza ved. Balbiano, a. 84; Negri Annibale, a. 84; Fraf Beniamino, a. 69; Lodesi Luciano, a. 61; Anfossi Giuseppina ved. Parola, a. 74; Ferrarese Giuseppe, a. 77; Marra Alfonso, a. 84; Rolla Natale, a. 69; Borriperro Francesco, a. 71; Novarese Ida m. Finzi, a. 57; Moola Libera ved. Cavallotti, a. 82; Baker Elena ved. Gial Vis, a. 64; Parodi Teresa ved. Fandino, a. 85; Giorcardo Carlo, a. 63; Macario Giuseppe, a. 67; Garberoglio Luigi, a. 81; Casalegno Domenica m. Villata, a. 76; Pescara Erminio, g. 10; Castagno Maddalena, a. 39; Orlanzoi Rosina m. Fiumana, a. 33; Allamoti Clotilde m. Piazza, a. 33; Borgo Sergio, a. 8; Barbone Giovanni, a. 43.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

PAGLIERI PROFUMI

XX MOSTRA DEL CICLO E MOTOCICLO
TORINO - Metropolitana di Via Roma
Telefono 50-200 - 41-540 - 40-914
Da oggi al 10 Aprile
DOMANI
GRANDE RADUNO CICLO-MOTOCICLISTICO
Ricchissimi premi individuali e di rappresentanza

CELLOFAN
In fogli, in buste, in sacchetti per qualsiasi applicazione
VAGNINO, via Lagrange 8, Torino

ERNIA
IL SUPER NEO BARRERE
SENZA COMPRESSORI
contiene ed immobilizza l'Ernia, tutte le Ernie riducibili anche scrotali e voluminose. Rinforza la parete addominale rilasciata senza danneggiare i tessuti. Lo specialista riceve personalmente a: Novara: lun. 4 aprile, Farmacia Chiabrera; Vercelli: mart. 5 aprile, Farm. Giordano; Biella: giovedì 7 aprile, Alb. Commercio
TORINO Ogni giorno Filiale di via S. Secondo 11
Visita dell'Ispettore Venerdì 8 e Sabato 9 Aprile
Alessandria: lun. 11 aprile, Farm. Civera
Catal. gratis. Dr. Fiori, v. Lecco 1, Milano

ECCEZIONALE «PRIMA»

GENE TIERNEY
CORNEL WILDE
in
FEMMINA FOLLE
un film 20th CENTURY-FOX
in Technicolor
... JOHN M. STAHL
OGGI al LUX
La drammatica vicenda di una donna che commise il più mortale dei 7 peccati, e che non si sarebbe fermata davanti a nulla pur di essere amata con quell'assolutismo che ella amava.

ASMA
NEVRALGIE
disturbi NERVOSI
DIGESTIVI E DI CIRCOLAZIONE
Dr. Uff. dott. RICCI - Specialista
via Ferd. di Savoia 3, Roma
BARI, Hôtel Oriente: 4-5 d'ogni mese
TORINO, Hôtel Stam: 7-8 » »
MILANO, Alb. Commercio: 9-10 » »
VENEZIA, Alb. Terminus: 11-12 » »
Opuscolo gratis da Roma (ASP. 10-12-46)

EMORROIDI RAGADI VENE VARICOSE?
DAL 1896 vengono curate SENZA OPERAZIONE con risultati splendidi e duraturi. Migliaia di dichiarazioni. Dir. Dott. Comm. CHIUSANO TORINO, v. Nizza 27, t. 682-467 ore 10-12 — 15-17.30

EMORROIDI VENE VARICOSE
CURA SENZA OPERAZIONE
Studio medico specializzato Dr. M. Mazzoli V. Genova 26, p. 1° - Visite 10-12 14-18 giorni feriali, sabato, domenica

VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specializzato Dir. Comm. Dott. M. CICERO Via S. Secondo 46 - Telef. 46-697 Visite 10-12 - 15-19

Dr. F. ADLER Specialista Malattie della Pelle e Veneree Via Cesare Battisti 7 ang. via Roma Ore 9-11, 15-19, fest. 10-11, tel. 45-068

Dottor SPREMIAN - Specialista Malattie Pelle Veneree - Tel. 50.675 V. Bertola 35, 3° piano, Ore 9-12,30-15-19 Festivi 9-13 - Sala Separata

TORINO
Proseguono per gentile concessione del Cine LUX le visioni del drammatico film
BUFERA MORTALE
con
JAMES STEWART
Margaret SULLAVAN
Robert YOUNG
Frank MORGAN
Regia: FRANK BORZAGE
Esclus. Distributori Indip.
Fuori programma:
Interessante documentario dell'incontro di calcio
ITALIA-SPAGNA

AMBROSIO
OGGI
UNION FILM presenta la bellissima
MARIA MONTEZ
nel film tratto dal romanzo di PIERRE BENOIT
ATLANTIDE
con
JEAN PIERRE AUMONT
DENNIS O' KEEFE
ATLANTIDE: un mondo favoloso che eccita la fantasia e che ognuno vorrebbe conoscere!

INGRID BERGMAN
In una possente interpretazione giovanile al Cine ARISTÓN

SECONDO IMPERO

C'era intorno a lei come una nube di *cold-cream* e di *patchouli;* superstiziosa, superficiale, compiacente ascoltatrice di storielle grassocce, sempre preoccupata di far colpo con mosse delle spalle ed esibizioni del seno (un prelato, vedendola, diceva che la gonna a guardinfante aveva richiesto tanta stoffa da non lasciarne avanzar pel busto), i capelli tinti, il viso imbellettato, gli occhi cerchiati di nero, le labbra rosse... Così comincia il terribile ritratto che Maxime du Camp, nei *Souvenirs d'un demi-siècle* (Parigi, Hachette, 1949; frs. 400) disegna dell'imperatrice Eugenia, *la femme la mieux entretenue de France*. E, ricordati i maneggi galanti della madre e suoi, prosegue a dipingerla cavallerizza nell'anima e negli atteggiamenti, donna da circo e da parata, fredda di sensi, meschina di cervello, tutta trine, gale, mondanità, onde le coniarono per l'ascesa al trono, il nomignolo di Falbalà I. Si circondava di amiche sguaiate e compromettenti: Cochonnette, detta altrimenti Coco-Macaque, Cocodette, Cornichonnette, signore resistenti a ogni fatica di società, rotte a tutti i capricci, pronte a qualsiasi stravaganza. E indulgeva anche a tre giovani invertiti, ribattezzati «le tre duchesse»!

Per goderla, Napoleone III, insatirito, aveva dovuto passar per l'altare e l'anello; se ne stancò presto, sfogata la caldana, ma Eugenia non lo sostituì che con dei *flirts* sentimentali: Nigra (accanto a cui era il vero ambasciatore, Isacco Artom), Metternich, qualche ufficialetto a cui imprudentemente scriveva... Un più profondo, e segreto amore, fu un nobile spagnuolo che, sorniona e vendicativa, la giovane vedova slava del duca di Morny, prese per marito. L'ambizione era tuttavia prevalente, un'ambizione da teatro, una politica alla Maria Teresa o alla Maria Antonietta, che la portasse, a cavallo, contro le barricate (e, nel '70, scappò in *fiacre*).

Di Napoleone III, figlio adulterino di un ammiraglio olandese e della regina Ortensia, Maxime du Camp dà la chiave negl'istinti di giocatore: torbida la mente di fantasticherie politiche e di progetti sociali, flemmatico il carattere, avventuroso lo spirito. La sua nascita lo faceva vittima, e il successo rivale, dei napoleonidi autentici, e la Letizia Wyse Bonaparte gli vendette per cinquecentomila franchi, e una pensione per giunta, l'atto con cui il marito di sua madre disconosceva la paternità. Certo, nei colloqui col principe Napoleone, l'imperatore si sentiva imbarazzato come un bastardo davanti all'erede, e la tremenda lingua di Plon-Plon, acerrimo nemico dell'imperatrice, non dava tregua. Dissipato amico di ragazze facili, il principe era un modello d'ordine domestico: se prestava un fazzoletto, faceva redigere una scheda, da annullare all'atto della restituzione! Sposato con la principessa Clotilde, «bianca e pesante, le labbra grosse, lo sguardo sognante», santa donna per chi era celibe-nato, frequentava Cora Pearl e compagne, frondista anche in amore.

La corte era degna dei sovrani. Napoleone III «aveva abbastanza cospirato, vissuto, regnato, per non credere più alla devozione, alla costanza, alla dignità umane». Cortese nei modi, imperturbabile, si limitava a scrollar le spalle, a sorridere, a far vaghe promesse, e quando il fango degli scandali, gli echi della corruzione giungevano sino a lui, non se ne curava. Nè questa era la sola conseguenza del regime sorto dal colpo di Stato; una, assai più grave, lo divorava. Du Camp descrive infatti uomini comuni ed eminenti, di origini e classi diversissime, irreconciliabili avversari del secondo impero, gioire per i disastri del 1870, disposti a pagar qualunque prezzo, a stremar la patria pur di liberarsi da Napoleone III e dalla sua dinastia. Lezione questa che tutti dovrebbero tener presente: il fossato incolmabile che certi regimi scavano tra due parti del paese, si sconta nei momenti critici; nel 1851, il popolo, al momento del colpo di Stato, abbandonò la borghesia liberale; nel 1870, le classi dirigenti lasciarono crollare l'impero. Il quale, in un ventennio, aveva dato l'illusione di un po' di gloriola militare, permesso dei buoni affari o meglio delle speculazioni fruttuose, nessun assestamento solido, però, s'era verificato nella compagine sociale. E quanto alle arti, gli incoraggiamenti ufficiali non diedero risultati, tanto che la signora Delessert, che a furia di amanti letterati, da Mérimée a Du Camp, si era fatta una competenza, trovò una risposta felice. «Ma che cosa bisogna fare, dunque, perchè fioriscano!». «Sire, bisogna amarle».

Il terzo grande ritratto del libro è quello di Emile Ollivier, il Presidente del Consiglio che condusse a Sedan. Nonostante la figura da prete spretato, gli occhi che guardavan di traverso, le unghie nere, il vestito liso, i capelli incolti, era un formidabile oratore, incantava come una sirena. Gli bastava prender l'aria dell'assemblea, il tema dei discorsi, e parlava, affascinante e vacuo, armonioso e inconsistente, per la tenzone. Si gettò nel conflitto volendo e disvolendo, senza veder l'avversario, calcolare il rischio, «a cuor leggero», parole imprudenti, frase incancellabile, e ne rimase distrutto, nè valsero i molti e abili volumi di autodifesa che, morendo dimenticato, accumulò sin quasi al 1914. La sorte fece di lui, inconscio, il liquidatore della mediocre congrega di avventurieri andata al potere nel 1851. Strano regime, di cui il capo si meravigliava dicendo: «Io sono socialista, l'imperatrice legittimista, il principe Napoleone repubblicano, e il solo bonapartista è il ministro Persigny, il quale è un pazzo».

Negli angoli, la principessa Matilde, che fra un amante e un altro schiumava di rabbia contro Eugenia, «che puzza come tutte le rosse»; il bastardo Morny, cresciuto tra i famigli di Talleyrand, a cui nessun vizio, e nessuna abilità, erano ignoti; tipi come Hortense Cornu, la figlioccia dell'imperatore, maneggiona onesta e influentissima, o quel generale Bosquet che aveva sempre con sè tre vivandiere e riparava alle quotidiane prodezze veneree con parecchie bottiglie di borgogna, e bistecche sanguinolenti a ciascun pasto, dieta che lo fulminò di apoplessia a cinquantadue anni.

E per finire, ecco il profilo di Maxime du Camp, l'autore, bruno, magro, asciutto, un po' beduino, ricco borghese arrivista, compagno di viaggio di Flaubert (e postumo rivelatore dell'epilessia di questi), rivale vittorioso di Mérimée nelle grazie della signora Delessert, poeta innovatore nei *Chants modernes*, cronista interessante e malfido nei *Souvenirs littéraires*, a cui mancò sempre la rugiada dello stile. Qui, nella rappresentazione di un mondo artefatto, di personaggi con scarsa vita interiore, di creature tutte appetiti e apparenze, è arrivato finalmente in porto: il secondo impero ha trovato in lui il suo pittore.

Arrigo Cajumi

L'avv. De Giorgis in aula. Dietro uno dei difensori

AL PROCESSO DI ALESSANDRIA

Amori e veleni

I rapporti extra coniugali del De Giorgis - L'idillio con l'allieva Anna Pricca la quale fa spazientire il Presidente con le sue reticenze - Le sventure della moglie e il rimprovero del padre dell'imputato

(Dal nostro inviato speciale) Alessandria, 1 aprile.

Appena aperta l'udienza, è continuato l'interrogatorio del De Giorgis, il quale è stato invitato a chiarire un vecchio dissenso tra lui e i parenti della moglie, avvenuto dopo il matrimonio, in seguito al quale dissenso l'imputato manifestò il proposito di separarsi legalmente e, più tardi, vagheggiò addirittura il proposito di annullare il matrimonio. Racconta che la moglie gli aveva portato in dote cinquemila lire e il padre suo esigeva una garanzia ipotecaria su tale somma. Ferito nel suo amor proprio, propose allora una separazione legale.

— Voi divisaste l'annullamento del matrimonio — osserva il presidente.

— Non è vero — esclama l'imputato. Però il presidente gli ricorda che quest'episodio del progettato annullamento lo ha raccontato egli stesso in un memoriale al giudice istruttore, notando che il matrimonio è un contratto civile come un qualunque altro contratto. L'imputato non può negare quest'asserzione, ma ripiega osservando che si trattava di un suo personale ragionamento teorico, perchè in materia ha un'idea tutta sua.

Bicicletta galeotta

Presidente — E' quella di concludere spontaneamente un matrimonio e spontaneamente scioglierlo?

— Precisamente, eccellenza.

— E allora perchè si è sposato?

L'imputato si impazientisce ed esclama: — Posso essermi sposato e poi posso anche avere trovato questa teoria del vincolo non eterno nè indistruttibile. Dopo questo ragionamento divorzista, l'imputato, interrogato su particolari irrilevanti della sua vita, ammette che ebbe rapporti di amicizia e simpatie verso parecchie donne che il presidente gli enumera con i nomi di battesimo: Maria, Rosanna, Gianna, Enrica e, tra queste, una professoressa.

L'imputato risponde che si trattava di semplici amicizie e che la professoressa fu la sua prima insegnante di latino, perciò aveva per lei una vera riconoscenza.

Qui si arriva al romanzetto idillisco che De Giorgis intrecciò con una fanciulla di nome Anna Pricca diplomata in ragioneria, sua allieva all'istituto.

— Ero caduto di bicicletta — racconta l'imputato — e avevo dovuto sospendere le lezioni. La signorina venne a trovarmi a casa, mostrandosi premurosa della mia salute, e da questa visita nacque una cordiale amicizia. Frequentai anche la casa della signorina e non tardai a capire che una tale amicizia, ben corrisposta del resto dalla ragazza, aveva fatto prevedere ai suoi genitori un futuro matrimonio.

Presidente — La ragazza sapeva che eravate coniugato?

— Lo venne a sapere più tardi. Del resto all'istituto c'era il mio stato di famiglia. Cionnonostante, l'amicizia continuò e un giorno seppi che i suoi genitori avevano persino comprato il mobilio di casa, sicchè io mi premurai di consigliare la signorina perchè avvertisse i genitori di non fare spese. Ella, invece, non ne parlò per non guastarsi in famiglia.

Presidente — Lei stesso, nel suo memoriale al giudice, parlando della sua ardente simpatia per la ragazza, ha detto che le fece cenno della vecchia pratica iniziata e poi abbandonata per l'annullamento del suo matrimonio.

— Forse avrò detto questo per far morire pian piano questa mia relazione.

— E' vero che alla madre della Pricca mostrò una tessera di celibe?

— Non è vero.

— Lei ha narrato nel memoriale che i Pricca erano sicuri che le nozze si sarebbero celebrate nel 1946.

— Li avevo visti infatti fare spese, oltre i mobili, anche per vestiti, biancheria, ecc., e allorquando capii le loro speranze io mi allontanai.

Il presidente fa notare al teste che la madre della Pricca si lamentò poi di questo inganno, tanto che a don Mottino, parroco di San Salvatore, essa disse: «E pensare che mi aveva persino mostrato la tessera di scapolo».

L'ultimo desiderio

Il presidente domanda anche al De Giorgis: — E' vero che quando il Pricca padre si recò a San Salvatore per chiederle spiegazioni la chiamò farabutto?

— Non ricordo che mi abbia detto questa parola.

Presidente — Il giorno 27, cioè all'indomani della tragedia, lei incaricò il vice-sindaco De Giovanni di telefonare a Casale, al n. 960, che è quello della famiglia Pricca, perchè si recassero a trovarla a San Salvatore.

Il Presidente aggiunge che anche quando fu trasportato all'ospedale di Alessandria in osservazione, egli desiderò di vedere l'Anna Pricca. L'imputato ha lasciato testimonianza di questa sua, dirò così, estrema volontà, in uno dei suoi memoriali, in questo senso: «Solo quando mi portarono all'ospedale, non so bene in quale momento, nel presentimento di dover morire, espressi il desiderio di avere l'ultimo saluto di Anna e dei suoi. Vennero forse i genitori, ma non lei.

L'interrogatorio è finito: Viene a deporre ora il fratello della defunta moglie del De Giorgis, Astori Pio. Fu chiamato alla cascina nella fatale mattina, quando tutta la famiglia era in orgasmo temendo di essere stata avvelenata. Vide che, sulle insistenze del cognato, tutti prendevano l'antidoto, cioè il presunto cloralio. Quando però i famigliari insistettero perchè anche lui ne prendesse un'altra dose più forte, perchè la prima l'aveva appena assaggiata e poi vomitata, egli si mise a gridare, protestando: «Andate via, chè mi avete mezzo ammazzato!». Il teste aggiunge che trovò il cognato in condizioni normali, e per lo meno non soffriva come gli altri, e insisteva perchè tutti prendessero l'antidoto. Diceva egli: «Datene anche a Romano», il suo figliuolo. Il vecchio padre del De Giorgis, mentre il figlio invocava calma e cloralio, diceva: «Siamo stati tutti avvelenati con quanto ci avete fatto ingoiare ora».

Il Presidente chiede al teste se quando il vecchio fece queste estreme osservazioni il figlio non si curò di osservare il barattolo del cloralio, sostanza inconfondibile con la stricnina, e il teste risponde: «Non profferì parola, come se suo padre non avesse neppure parlato». Il teste afferma quindi che non crede che il cognato amasse molto sua moglie, certamente non lo dimostrava.

Più scemo del necessario

Attilio Astori è un altro cognato del De Giorgis. Il 19 lo invitò ad assistere alle sue esperienze, che furono le ultime, perchè dopo pochi giorni seguì la tragedia. Non è vero quanto disse l'imputato che abbia fatto tutto la moglie. Questa si era occupata di mettere a posto i due tavoli con le bestiole da sacrificare in uno e i vasetti e gli strumenti nell'altro. Poi se ne andò lasciando tutto sul tavolo, compresi i veleni, e quando ritornò non c'era più nulla. Se vi fu scambio di soluzioni, o per errore o per dolo, fu in quel momento, ma non da parte della moglie, come ha affermato l'imputato.

Una vicina di casa, la teste Maria Origoni, racconta che una volta, durante l'assenza della moglie del De Giorgis, una signorina fu ospite nella cascina per alcuni giorni.

Presidente — E anche la notte?

La teste risponde, destando l'ilarità: — Ma io non c'ero!

Narra che vide parecchi pulcini, un giorno, cadere stecchiti sull'aia, dopo avere ingerito il mangime consueto, e la Giovanna le disse che erano morti perchè aveva preparato il pastone in un recipiente che, verosimilmente, era servito a suo marito per sciogliere a caldo della stricnina. Un mattino vide il famoso pollo ritenuto avvelenato sospeso alla finestra, sicchè la teste disse ridendo: «Qui si mangia polli tutti i giorni», e la Giovanna rispose: «L'abbiamo trovato stamane che stava per morire e gli abbiamo tirato il collo».

Segue sulla pedana dei testimoni una sfilata di professori di ambo i sessi di Casale. Nessuno notò la relazione tra il De Giorgis e la Pricca. Una professoressa dice: — Le ragazze erano tutte entusiaste del professore, perchè tutte lo volevano sposare.

Il professore di chimica, dottor Bellero, parlò per due volte col De Giorgis, ma ebbe la impressione che fosse un megalomane. Un'altra professoressa qualifica la Pricca come una sciocchina più scema del necessario, e il pubblico ride.

Una ex-allieva dell'istituto, racconta che alla festa dei diplomati dell'annata il De Giorgis fu il solo invitato dei professori, e il presidente domanda perchè. La teste amabilmente risponde: «Era il più giovane!». Il presidente, allora, commenta malinconicamente: «Cosa vuol dire essere giovani!...».

Suicidio... misterioso

In senso non benevolo ha deposto il padre della Giovanna Astori, la povera moglie del De Giorgis. Racconta che la figlia, la quale non si era mai lamentata del marito perchè era una santa, un giorno confidò a sua madre: «Se dovessi narrare le mie sventure, dovrei scrivere un libro». Il che voleva dire che aveva tante cose da raccontare. Ma non raccontò mai niente. Il vecchio, un mese dopo la tragedia, aveva saputo che il genero viaggiava su una «Topolino», alle volte con due ragazze, alle volte con una. Insomma, si dava al bel tempo. L'Astori si era opposto in principio alle nozze della figlia col De Giorgis, perchè seppe che una sua precedente fidanzata di Valmadonna si era suicidata gettandosi in un pozzo. La notizia la seppe dagli stessi parenti della suicida, e il presidente ha quindi disposto che venga citato il padre della ex-fidanzata.

Alla fine dell'udienza hanno deposto Anna Pricca e la madre. L'Anna non è certo una Venere di Milo. Non ne ha la statura nè la fattezze.

E' stata interrogata già tre volte in istruttoria. Fatica sprecata allora come adesso, perchè il presidente deve notare che la teste diede sempre una versione che non corrisponde alle risultanze in causa. La teste afferma, in sostanza, che si trattava di un'amicizia, di una buona amicizia con un uomo intelligente, una relazione che si arrestava alle colonne d'Ercole, come nel mondo antico, cioè non andava oltre. Non nasconde che, recatasi a visitare in bicicletta il suo professore a San Salvatore, trovò un bimbo che lo chiamava babbo. Capì quindi che era ammogliato.

Il presidente si spazientisce e grida: — Ma insomma, qual'è la verità? — *Quid est veritas:* dicevano i latini, ma anche questa volta la verità non salta fuori, nemmeno a invocarla in latino.

— Ci parli dei mobili comprati per il matrimonio — incalza il presidente.

— Mobili di famiglia, che ci occorrevano.

Presidente — Ma lo stesso imputato ha detto che li aveva comprati appunto in vista del matrimonio.

Poichè il presidente le chiede perchè andò a San Salvatore, la ragazza risponde che vi andò perchè il professore le aveva promesso due cuccioli di cane lupo.

Presidente — Il 26 settembre mamma e babbo Pricca partirono per recarsi all'ospedale di Alessandria a visitare il De Giorgis.

— Io non ne so niente. Andarono perchè chiamati.

— E perchè andarono anche dal parroco?

— Per informazioni sul conto del De Giorgis: una semplice curiosità, poichè qualche volta era stato nostro ospite in casa, ma non per informarsi se era sposato, perchè lo sapevano già.

Il presidente fa un'ultima domanda, se cioè il professore le parlò delle sue esperienze di tossicologia.

— Oh no — esclama la teste — si parlava soltanto di politica e di religione.

Il pubblico scoppia in una irrefrenabile ilarità a questo mistico conversare dei due innamorati.

Anche la deposizione della madre, Maria Pricca, ha sortito lo stesso esito negativo. Secondo lei, tutti non hanno detto la verità, anche don Mottino, il reverendo che l'avvertì che il De Giorgis era ammogliato, sicchè essa ne provò molta disillusione e ira; bugiardo sarebbe anche il vice-sindaco De Giovanni, che trasmise per telefono il desiderio del De Giorgis, ricoverato all'ospedale, di rivedere la sua Anna tanto invocata.

— Vuol dire — commenta allora il presidente, concludendo l'interrogatorio — che la signora dovrà ritornare in Tribunale quando interrogherò il De Giovanni.

La signora non risponde, ma tira un sospiro.

Ercole Moggi

Il drammatico sport del popolo finlandese

Si è impegnato in una esaltante "corsa ai pagamenti" delle riparazioni, il cui premio dovrebbe essere la libertà - E intanto vive tra rischi, pericoli, minacce

(Dal nostro inviato speciale) HELSINKI, aprile.

Il signor Juho Paasikivi, presidente della Repubblica di Finlandia, è anche l'uomo più saggio e acuto del suo paese. Nel '39, come capo della delegazione per le trattative a Mosca, si oppose ai disegni bellici dei nazionalisti di Helsinki, mentre resisteva con incrollabile fermezza ai sovietici, sicuri e un po' sprezzanti. Paasikivi fu allora il Pier Capponi finnico: a Molotov che gli disse di ordinare, ritornando a Helsinki, nove caserme per alloggiare le truppe sovietiche al loro prossimo trionfante arrivo, rispose consigliandogli di allargare i recinti dei cimiteri russi. Lo stesso signor Paasikivi all'indomani dell'armistizio del settembre '44 previde che l'applicazione dipendeva dalla fiducia delle parti: non che la Finlandia non volesse osservare i suoi obblighi (come potrebbe farlo con i cannoni sovietici a quindici chilometri dalla capitale?), ma lo spirito di collaborazione che doveva nascere nella nuova atmosfera di pace, non è nato.

Sospetti catastrofici

Da qualche secolo i russi chiedono ai finnici dei segni di amicizia, costantemente e tenacemente negati; da secoli questo piccolo strenuo popolo viene trattato dal colossale vicino con tutte le blandizie possibili. Da secoli, costante, caparbia, inaccessibile a ogni suggestione, la Finlandia nega la sua simpatia alla Russia che, oggi, dista dalla sua più vicina frontiera un quarto d'ora di automobile. La dà invece ora tutt'intera e senza condizioni agli Stati Uniti, lontani due mesi di navigazione e tre giorni di aeroplano, dall'altra parte del mondo. La piccola Finlandia è ancora un'altra, e forse la più importante, occasione di gelosia tra le due massime potenze della terra; forse perciò, pure accarezzandola in via ufficiale, la Russia fa insinuare dai suoi giornali catastrofici sospetti sul suo conto: sondaggi diretti e indiretti del governo finlandese per aderire al Patto atlantico, segreti colloqui del presidente del Consiglio Fagerholm con l'addetto militare americano a Stoccolma, manovre per alimentare una propaganda di prossima "revanche" tra gli ufficiali dell'esercito, favoreggiamento a missioni turistiche inglesi e americane nell'esplorazione e rilievo geodetico delle frontiere settentrionali e via di seguito.

La «gelosia» russa

Nulla di questo è vero, ma è vera la "gelosia" russa e se ogni gelosia tradisce un grande amore non dobbiamo chiudere gli occhi sui pericoli che potrebbero derivarne. In altri termini possiamo chiederci se la Russia, contro ogni convenienza politica e diplomatica, si indurrebbe da un momento all'altro a occupare totalmente la riluttante Finlandia. Dovrebbe essa stessa violare le condizioni dell'armistizio e del trattato di amicizia non ne pretesto valido. I finlandesi lo sanno, sanno quanto sia pericolosa la situazione nella quale si trovano imprigionati e, con il loro esercito di 43 mila uomini, praticamente inermi. Essi esano di capitare un partito comunista non forte e diffuso come quello italiano e francese (sono, a detta della signora Kuusinen, 60 mila iscritti, in realtà meno di 25 mila), ma bene organizzato e alimentato superbamente dalla privilegiata posizione di vicinanza alla Russia. Sanno di essere oggetto delle attenzioni di due ex-finlandesi, attualmente cittadini sovietici: i signori Turo Lehkän, commissario di brigata nella guerra di Spagna, autore di libri sulla tattica e la strategia delle battaglie di strada, buon giornalista come si vede dalla sua rubrica quotidiana sul Tyokansanh Sanomat *(Il popolo lavoratore); e Armas Aikija, direttore della propaganda sovietica in lingua finnica dal 1939. Questi tecnici della rivoluzione, sebbene discretamente sorvegliati dalla polizia di Helsinki, lavorano alla preparazione di un colpo di stato, appena le condizioni ne offrissero l'opportunità. Un colpo di stato era già pianificato un anno fa giusto nell'aprile e venne sventato: il partito comunista finnico voleva mettere le mani sui depositi di armi provenienti dalla smobilitazione dell'esercito e dal bottino di guerra preso alle truppe germaniche. Il tentativo verrebbe ripetuto — si teme — ancora una volta; perciò, forse, la Russia, alla quale spettano, non ritira queste armi sul suo territorio.*

Agguati poco evidenti

Sono pericoli seri e immediati per la libertà della Finlandia che i finlandesi non ignorano. Si aggiungano altri agguati meno evidenti e più aspri, conseguenti all'adempimento delle clausole dell'armistizio. In sei anni la piccola repubblica deve pagare trecento milioni di dollari-oro. Questa cifra è solo la metà di quella imposta in un primo momento, ma anche in simile ingente misura la massima parte delle esportazioni finniche viene assorbita dalla Russia senza contropartita. S'aggiunga che ogni ritardo nelle consegne comporta un aggravio del cinque per cento al mese, cioè del sessanta per cento all'anno. Evidentemente se la Russia chiedesse il rigoroso adempimento di simili obblighi, la Finlandia, prima di sei anni, sarebbe un paese prossimo a morire di fame. Non è accaduto finora, ma potrebbe accadere. I finnici mangiano pane fatto col grano sovietico, adoperano benzina e manufatti sovietici, una parte del loro commercio estero si sviluppa verso la Russia sovietica: se il loro potente vicino calasse la saracinesca cosa avverrebbe? Probabilmente le simpatie di cui gode la Finlandia nel mondo occidentale assumerebbero forme assai più concrete, ma a prezzo di quali rischi!

Rischi, pericoli, minacce, situazioni di effettivo imprigionamento militare, emorragia della scarsa ricchezza nazionale per gli obblighi dei trattati, costante avvelenamento della propaganda rivoluzionaria all'interno, di questo vive adesso la Finlandia ed è un simile angoscioso sviluppo di sfavorevoli circostanze che si nasconde sotto la prima apparenza di nazione libera, aperta, un po' spossata, solo un po' spossata, dalle due guerre perdute.

Invece la realtà è assai poco confortante, sebbene più lieve di quanto apparve al povero presidente del Consiglio Hackzell la sera del 24 settembre del '44 a Mosca, quando, lette le condizioni dell'armistizio, crollò sul pavimento per un colpo apoplettico e morì qualche giorno dopo a Helsinki.

Una gara esaltante

Anche l'adempimento delle clausole di pace è stato preso dai finnici per il verso sportivo. Pare quasi di vederli impegnati in una "corsa ai pagamenti", una gara drammatica e esaltante il cui premio dovrebbe essere la libertà del loro paese. La metodica tenacia dei loro atleti, quella che si dice qui il "sisu", viene applicata adesso dai finnici assai più che sulle piste degli stadi, nelle fabbriche, nei boschi, nelle manifatture. Tagliano betulle e pini da trasformare in cellulosa, manipolano ferro svedese per farne acciaio, estraggono tonnellate di cromo e di nichelio, coltivano intensivamente la terra per mangiare meno grano sovietico, squadrano, piallano, inchiodano, ribattono per mettere su le case di legno per le migliaia di profughi delle province della Carelia, la indimenticata dolente Carelia. Ecco lo sport del giorno, in Finlandia. Vogliono saldare il loro debito e rimanere liberi; mettono un puntiglio nazionale nel soddisfare le scadenze delle consegne di prodotti all'URSS; i giornali le annunciano di volta in volta come per dire: è un'altra tappa del nostro riscatto.

Nè nella loro cortese ma ferma decisione di non lasciarsi attirare e annullare nella immensa orbita russa è possibile blandire i finnici per la via dei commerci e degli interessi sovietici. Essi cercano di non intrecciare relazioni di affari, nei limiti del possibile, con ditte ex-tedesche amministrate dai russi. Ve n'è ad Helsinki una trentina di primaria importanza: A.E.G., I.G.Farbenindustrie, Siemens, ecc. Queste potenti succursali hanno registrato un'impressionante contrazione dei loro affari in Finlandia, appena dopo la presa di possesso sovietica. La Siemens di Helsinki, per esempio, non paga i suoi impiegati da qualche settimana; un'altra ditta importatrice di carbone, minaccia chiusura. I russi tentarono di riparare costituendo una società mista finno-sovietica per il monopolio del commercio estero, il governo s'oppose e la "Sonimo", così si chiamava l'impresa, andò in fumo.

Boicottaggio economico? Taluni dicono così, ma forse è un riflesso dell'indomabile spirito di libertà di questo piccolo popolo esemplare.

Giovanni Artieri

Pesci d'Aprile

L'arresto dell'on. Togliatti - Ingrid Bergman a Pallanza - Assemblea mancata a Venezia

Milano, 1 aprile.

Alcuni strilloni di giornali, strategicamente appostati nel tardo pomeriggio di oggi nelle arterie centrali della città, urlavano a gola spiegata l'arresto dell'on. Togliatti, di cui dava notizia un foglio romano appena giunto e che naturalmente in un primo tempo alcuni si affrettarono ad acquistare. Era stata anche diramata la voce che copie del foglio romano erano state distrutte, che gli strilloni erano stati apostrofati e tafferugli erano avvenuti, per cui era dovuta intervenire la polizia, che aveva proceduto a vari fermi con relativi ammonimenti e chi più ne ha più ne metta: nulla assolutamente di vero in tutto questo. La Questura ci autorizza a smentire qualsiasi suo intervento in avvenimenti che non si sono affatto verificati. Il pesce d'aprile escogitato dai compilatori del foglio romano non ha ottenuto il successo sperato.

Pallanza, 1 aprile.

Da vari giorni era stato pubblicato su un giornale locale che le bellezze turistiche di Pallanza sarebbero state valorizzate su vasta scala da una impresa cinematografica con l'intervento della Ingrid Bergman e di Alan Ladd. Era stato anche detto che per movimentare le scene, sarebbero state arruolate masse di comparse tra elementi del luogo.

All'appuntamento fissato stamane per girare alcune scene alla chiesa della Madonna di Campagna, si trovarono diversi aspiranti alla carriera artistica, giovanotti e signorine, giunti da tutta la zona. Il gruppo era a sua volta attorniato da altra folla convenuta per vedere i due celebri divi dello schermo e assistere alla ripresa del film. Dopo lunga attesa si capì che era un «pesce».

Venezia, 1 aprile.

Un impensato pesce d'aprile è stato giocato oggi da alcuni buontemponi a numerose personalità di Venezia. Poichè da alcune settimane il quotidiano del pomeriggio «Gazzettino Sera» alimenta un vivace referendum sull'avvenire urbanistico della città lagunare, gli ignoti allegri spiriti hanno inviato all'indirizzo dei singoli partecipanti una circolare-stampa invitandoli a partecipare, in un salone del Ridotto, ad una pubblica assemblea per discutere meglio l'argomento. La circolare a stampa, su carta intestata del giornale, ha tratto in inganno parecchie persone, le quali sono uscite di casa per trovarsi di fronte ad un portone sbarrato.

Una mostra di preziosi alle Assise di Genova

Genova, 1 aprile.

Stamane al processo Grisolia non abbiamo vissuto nessuno di quegli episodi tumultuosi che hanno caratterizzato le passate udienze. In compenso si è vissuti invece in una altra atmosfera: oro, tanto oro è entrato in aula. Le numerosissime signore che erano presenti nello spazio riservato al pubblico sarebbero state punte nella loro curiosità, ma purtroppo la loro distanza dal pretorio non ha permesso che potessero soddisfarla.

Ci spieghiamo: l'udienza è cominciata assai tardi poichè si è dovuto attendere la venuta del dott. Fauci, funzionario della Cassa di Risparmio, il quale ha recato i pacchi sigillati che contenevano i preziosi sequestrati in casa Benvenuto. Aperti i colli si è disteso sul tavolo del Presidente una sequenza di oro, argento, pietre preziose, anelli, pesanti collane, braccialetti, il tutto per un valore approssimativo di quattro o cinque milioni. Sono sfilati poi davanti alla Corte e davanti a tanta grazia di Dio numerosissimi testi (circa una trentina) dedotti dai coniugi Benvenuto.

Questi testi dovevano accertare che le gioie in parola sono di proprietà dei Benvenuto in contrasto alla tesi che sostiene la Parte Civile, la quale ritiene che buona parte dei gioielli sequestrati appartengano alla Grisolia, e si trovassero in casa Benvenuto quale provento del furto di cui i coniugi sono imputati.

L'udienza è stata tolta alle ore 12 e la causa aggiornata a lunedì venturo.

DOMANI PRIMA PROVA DI CAMPIONATO

Tutti contro Coppi nel Giro del Piemonte

Non è ancora spenta l'eco della vittoria in grande stile tattico e atletico di Coppi nella «Sanremo» e ancora siamo sotto l'impressione della prepotente sua azione su Capo Berta ed ecco Torino (o, meglio dire, quella S. I. Motovelodromo di cui sono colonne Bertolino, Galli e Fancelli) che chiama a raccolta quanto di meglio milita oggi in campo nazionale e dà il via alla competizione in cinque atti dalla quale, a ottobre, uscirà il nuovo campione assoluto d'Italia. In verità, dopo lo spettacolo che Coppi ha offerto quindici giorni fa, dopo la dimostrazione di indiscussa superiorità che ha dato anche di fronte a una larga ed eletta rappresentanza del ciclismo francese, belga, svizzero, olandese e lussemburghese, cioè europeo, questa competizione potrebbe sembrare superflua o atta, tutt'al più, a confondere le idee, come le confuse l'anno scorso, in cui la regolarità di Ortelli, senza la gemma di una vittoria, (se si toglie il Giro di Romagna disertato dagli altri «assi») contò più dei sei successi — di cui cinque per distacco — all'attivo di Fausto Coppi.

Ma non si deve dimenticare quello che successe all'inizio della passata stagione. Anche allora Coppi vinse, la maniera che ad osservatori superficiali sembrò dominatore, la «classicissima» di apertura, ma nella successiva prima prova di campionato, il Giro di Campania, invischiato nel suo dualismo con Bartali e nell'offensiva in massa scatenata contro di lui, egli dovette incassare uno smacco che fu il preludio della perdita del titolo. Dirò subito, però, che quest'anno Coppi si trova in condizioni molto migliori dell'anno scorso, per aver interrotto prima la sua attività su pista e curato in tempo una razionale preparazione su strada. Credo che in tutto il 1948 egli non si sia trovato mai in così piena forma come è in questo momento, anche se nella «Sanremo» ha palesato il proposito di distribuire le sue disponibilità per l'effettuazione del pesante programma che dovrà svolgere fino al Giro di Lombardia.

Sappiamo che quando Coppi è padrone di tutti i suoi mezzi eccezionali non si perde a fare i conti con nessuno, neppure con Bartali. D'altra parte, non può non preoccuparlo la minaccia che si ripeta domani la generale presa di posizione contro di lui, logicamente considerato l'avversario n. 1 da battere. Il percorso si presta a mettere in imbarazzo anche chi può vantare padronanza in pianura e in salita. La freschezza iniziale di concorrenti audaci e spregiudicati e l'ottimo e facile percorso fino a Mondovì provocherà senza dubbio una serie di tentativi sullo scatto e sul passo cui Coppi dovrà far subito fronte, specie se vi si dovessero immischiare elementi capaci di tenere la distanza. Ma la zona infuocata, tumultuosa, impervia sarà quella delle Langhe, dal fondo non certo ideale e nella quale spiccano le salite di Dogliani, di Neive, di Monforte e di Costigliole. Qui ogni attacco potrebbe essere pericoloso se non sventato in tempo; e il duro compito di parare questi colpi di mano spetterà specialmente a Coppi e alla sua squadra, anche perchè mancheranno quegli stranieri che nella «Sanremo» levarono parecchie castagne dal fuoco per conto suo.

Ad Asti si potrà dire se gli uomini della sorpresa e del coraggio dovranno lasciare il posto a quelli di linea e di classe. Coppi si dovrà figurare in prima linea e magari esser stato obbligato a lavorare duramente, se vorrà essere in grado di giocare la sua carta sulle salite di Moriondo e della Rezza. Qui c'è da aspettarsi il suo attacco risolutivo, perchè egli vorrà evitare un finale in compagnia, secondo il metodo di cui ormai ha il monopolio. Allora vedremo se aveva ragione Bartali quando diceva che, meglio preparato e senza il momentaneo appiedamento, Coppi non l'avrebbe staccato su Capo Berta; se un Ortelli più economo e un Magni più scattante sapranno resistergli; se la fatica avrà tagliato le gambe ai velocisti che hanno per arma preferita la velocità. Per quanto da un Coppi in gran forma ci si possa aspettare l'impresa-meraviglia, mi pare che questa volta il suo compito si presenti particolarmente difficile, sia per quanto riguarda il possesso del controllo della corsa fino ad Asti che per l'azione di forza con la quale cercherà di risolverla a suo favore. Non si può far a meno di dare ancora Coppi favorito, ma non mi stupirei davvero se dalle torbide vicende di una gara intonata alla legge del «tutti contro uno» uscisse vincitore un uomo cui alla vigilia non si è dato troppo credito.

GIUSEPPE AMBROSINI

Cucelli ha battuto Patty nell'incontro Italia-Stati Uniti

Roma, 1 aprile.

In un tiepido pomeriggio primaverile si è iniziato oggi sul campo centrale del Foro Italico l'atteso confronto italo-americano di tennis. Dopo le prove odierne le due squadre sono alla pari con una vittoria ciascuna. Ecco i risultati: Parker Frank (S. U.) b. Rolando Del Bello (It.) 6-2, 6-3, 7-5; Gianni Cucelli (It.) b. Budge Patty (S. U.) 4-6, 6-0, 5-7, 6-4.

Nelle prove a Sanremo battuti i primati sul giro

Sanremo, 1o aprile.

Si sono iniziate oggi le prove sull'autodromo di Ospedaletti.

Il primato di Villoresi, segnato l'anno scorso con Maserati (sul giro 2'2"2/5 alla media di km. 99,416) è stato migliorato da tre corridori, pure su Maserati, e cioè dal principe Bira, dall'argentino Fangio e dallo svizzero De Graffenried.

Sullo schermo

All'Astor: *Mamma, ti ricordo,* **di G. Stevens.**

C'è chi, artista e non, si indugia e si compiace nello scoprire, nel sentire un tragico quotidiano. Altri, di ben diverso temperamento, dolce o addirittura dolciastro, si compiace del tenero quotidiano. E di questo tenero *Mamma, ti ricordo* è una piccola enciclopedia.

E' un film fatto di nulla, e dove le più piccole cose assumono una grandissima importanza. E' la rievocazione della vita d'una famiglia: una vita scarsa e pacata, di piccoli crucci e di piccole gioie. Una malattia diventa naturalmente un dramma; una zolletta di zucchero imbevuta di caffè è un simbolo e un premio per la ragazzina che l'avrà; il gatto di casa si chiama «zio Elisabetta»; si hanno i luccicori a sentir leggere Dickens; lo zio Chris è un super-zio, autoritario, tonante, frenetico; la zia Trude è almeno terribile, virago, megera, spauracchio; e il papà è sempre ottimo, e la mamma è sempre un angelo: non per nulla le è dedicato il libro dal quale il film si è voluto ispirare.

Un film del genere, parecchio candito e ancora rorido di lattemiele, o ha la grazia del bozzetto, e può essere incantevole; oppure può diventare «Le opere e i giorni» di una famigliola e dintorni, e può allora avere proporzioni inconsuete. *Mamma, ti ricordo* ha parecchi pregi, ma non quello della brevità; e poichè tutto vi è importante, potrebbe durare anche di più. E' come un albo di vecchie fotografie di famiglia; sulle quali fin troppo a lungo ci si indugia, con accorata e sorridente malinconia. E' delicato, piacevole, tutto farcito di tenerezza; nei suoi istanti migliori tenderebbe a una sua poesia, ma giunge soltanto a una commozione gentile. Il che non è poco; grazie anche a Irene Dunne, Oscar Homolka e Philip Dorn.

m. g.

Aperto a Parigi il testamento di Paderewski

Parigi, 1 aprile.

(b) E' stato aperto oggi finalmente il testamento di Ignazio Paderewski, il famoso pianista ed ex presidente della Repubblica polacca, morto in America nel 1941. I sigilli che chiudevano la busta, la quale a sua volta era chiusa in un'altra busta sigillata, (aperta giorni fa alla sede di Parigi della Banca Morgan ove era depositata), sono stati rotti stamattina al Tribunale di Parigi. Erano presenti gli avvocati del fratellastro del defunto e delle altre parti interessate. Il testo, di mano del pianista e sottoscritto da lui, porta un bollo del Consolato polacco. E' un documento di venti pagine redatto in lingua polacca. Il magistrato ha dato le istruzioni necessarie perchè il testamento sia tradotto da un interprete giurato. Non è stato possibile oggi sapere quali siano le disposizioni testamentarie. Sembra che il maestro abbia lasciato molti importanti legati, uno dei quali in favore di una nota associazione musicale.

Due marenghi d'oro

Finalmente l'assoluta protezione delle tarme
NAFTALDDT
la portentosa naftalina canforata trattata al DDT
Esigete il NAFTALDDT nella confezione originale sigillata.
In tutte le drogherie
S. A. PIVAT, Chivasso, Torino

Colomba

SPECIALITÀ DITTA PIETRO FERRUA

MACCHINE da CUCIRE e RADIO
A RATE
F.lli LOTTI
VIA MAZZINI 41
Lotti vi serve meglio...

Acquistare dalla Profumeria PAVITO significa RISPARMIARE
Via Lagrange 31 - Tel. 42-136

MOBILIFICIO LUNGO PO
Via A. Diaz, 4 angolo M. Vittoria
VASTO ASSORTIMENTO
MOBILI COMUNI E DI LUSSO
Facilitazioni di pagamento
Consegna gratuita pronta

SNIA VISCOSA

SOCIETA' NAZIONALE INDUSTRIA APPLICAZIONI VISCOSA

Anonima con Sede in Milano - Capitale Sociale L. 8.400.000.000

MILANO - VIA CERNAIA, 8

Resoconto dell' Assemblea Generale Ordinaria

del 31 Marzo 1949

Presieduta dal Gen. del Lav. Franco Marinotti ha avuto luogo in Milano, il 31 marzo, presso la sede sociale, l'assemblea ordinaria della Snia Viscosa. Il Presidente ha letto la relazione del Consiglio di amministrazione nella quale viene illustrata la situazione internazionale e nazionale delle fibre tessili sintetiche. La produzione mondiale di raion è passata da 896 milioni di kg. nel 1947 a 713 milioni di kg. nel 1948, con un aumento del 20 %. Quella di fiocco ha avuto un incremento superiore passando da 309 milioni di kg. nel 1947 a 399 milioni di kg. nel 1948, con un aumento del 29 %. In totale, quindi, la produzione di fibre sintetiche da 904 milioni di kg. nel 1947 è passata a 1.112 milioni di kg. nel 1948 con un aumento complessivo del 23 %. L'aumento della produzione è stato accompagnato da un notevole incremento negli scambi internazionali. L'esportazione mondiale di raion è passata da 48 milioni di kg. nel 1947 a 82 milioni di kg. nel 1948. Quella di fiocco da 33 milioni di kg. nel 1947 a 49 milioni di kg. nel 1948. Queste cifre sono anche superiori a quelle prebelliche.

Durante il 1948 si è consolidato il fenomeno della diffusione capillare della produzione di fibre sintetiche. E' questo un fenomeno che deve essere attentamente osservato specialmente in relazione al risanamento economico dell'Europa occidentale, sotto l'egida dell'O.E.C.E. Per raggiungere questo scopo è ovvio che, sul piano europeo, non si dovrà consentire l'incremento delle capacità di produzione delle varie industrie finchè non si sarà ottenuto il pieno utilizzo degli impianti perfettamente efficienti che ancora lavorano ad un ritmo ridotto. Ciò per soddisfare il fabbisogno interno europeo di prodotti europei e per consentire l'esportazione oltremare delle produzioni europee, al fine di guadagnare dollari.

Nel 1948 il consumo pro capite di fibre sintetiche è aumentato in tutti i paesi del mondo, superando spesso i consumi d'anteguerra. Basti dire che nel Belgio il consumo è passato da kg. 0,300 nel 1938 a kg. 1,900 nel 1948; nel Canadà da kg. 0,700 a kg. 1,700; in Francia da kg. 0,600 a kg. 1,800; in Gran Bretagna da kg. 1,000 a kg. 2,300; in Svizzera da kg. 0,800 a kg. 2,400; negli Stati Uniti da kg. 1,100 a kg. 3,000. Nei paesi più gravemente toccati dalla guerra i consumi del 1938 non sono ancora stati raggiunti, pur avendo superato quelli del 1946. Infatti, in Germania il consumo, disceso da kg. 3,200 nel 1938 a 0,700 nel 1946, è risalito a 1,300 nel 1948. In Giappone si è passati da 2,700 nel 1938 a 0,200 nel 1946, a 0,300 nel 1948. Ed in Italia si è passati da 1,700 nel 1938 a 0,800 nel 1946 per risalire a 0,900 nel 1948. L'incremento mondiale della produzione di fibre sintetiche ha fatto sì che, sul totale generale tessile, la produzione di queste fibre sia passata dal 9 % nel 1938 al 14 % nel 1948.

Passando a considerare la situazione dell'industria italiana il Presidente ha fatto osservare che nel primo semestre del 1948 è continuata la sfavorevole congiuntura in relazione ai noti provvedimenti di restrizione del credito ai quali non fece seguito un'adeguata politica mirante ad una sostanziale riduzione dei costi. Anzi c'è stato un aumento dell'imposta di fabbricazione che certo non ha giovato ad espandere il consumo. Nel secondo semestre, invece, la congiuntura si evolse in modo nettamente più favorevole prima sul mercato internazionale e poi sul mercato interno. Nel complesso la produzione italiana si è mantenuta ad un livello pressapoco uguale a quello del 1947. Difatti la produzione di raion è passata da 52 milioni di kg. nel 1947 a 48 milioni nel 1948; la produzione di fiocco è passata da 21,6 milioni di kg. nel 1947 a 22 milioni di kg. nel 1948. In totale la produzione è passata da 74 milioni di kg. nel 1947 a 70 milioni di kg. nel 1948. Si è fatto fronte alla maggior richiesta con un alleggerimento delle scorte. La bilancia commerciale italiana si è altremodo giovata, nel 1948, dell'apporto dell'industria delle fibre sintetiche. Basti dire che il saldo attivo di questa industria è stato di 108 milioni di dollari nel 1947 e di 120 milioni di dollari nel 1948.

Il Presidente ha richiamato anche l'attenzione sui problemi dell'unione doganale italo-francese, giacchè la Francia, coi suoi programmi, prevede una notevole espansione della produzione, senza tener conto della capacità della produzione italiana in parte inutilizzata. E' questo un problema che va inquadrato in quello dei programmi a lunga scadenza dell'O.E.C.E.

Il Presidente ha poi analizzato minutamente la situazione dell'azienda dando notizia che è stato proseguito il piano di riordinamento e di rinnovamento degli impianti, tanto che la qualità della produzione è in continuo progresso. Si sta sviluppando il programma di rinnovamento degli impianti di Varedo ove le prime macchine a sistema continuo iniziano la loro marcia. Con questi impianti la Snia Viscosa avrà la gamma completa dei procedimenti tecnici, e cioè: impianti a bobine, a centrifughe ed in continuo. Ancora una volta la Snia Viscosa ha affrontato un problema di aggiornamento a base internazionale. Anche per questo sono state intensificate le relazioni con la Courtaulds al fine di creare una stretta collaborazione in difesa della produzione delle fibre sintetiche.

Nel settore commerciale l'attività si è svolta attraverso l'Italviscosa, la quale ha saputo mantenere efficienti le nostre tradizionali correnti di traffico nonostante le difficoltà opposte dal mercato internazionale. La fatturazione per il raion ha raggiunto una certa normalità; per il fiocco, invece, contrariamente a quanto succede in tutti i paesi del mondo, si è dovuto registrare un sensibile rallentamento del consumo interno. Tuttavia si va delineando e consolidando una forte richiesta di fiocco da parte di tutti i settori manifatturieri.

Passando a trattare la questione tributaria il Presidente, dopo aver fatto cenno alle molteplici indagini del fisco nei confronti della produzione, ha affermato che nell'accertamento dei redditi tassabili occorre differenziare l'apprezzamento per ciò che va alla retribuzione del capitale azionario e per ciò che è invece destinato al rinnovamento degli impianti, soggetti ad un intenso logorio, al fine di adeguarli ai progressi della tecnica internazionale. La Snia Viscosa deve lottare e vivere in un regime di crescente concorrenza; e quindi deve rimodernare e ricostituire tutti quei beni che la guerra ha distrutto e nessuno ha risarcito. Un esame, insomma, compiuto con larghezza di visioni e non con empirici criteri di indurzione. L'imposta di fabbricazione è stata raddoppiata mentre era giustificata la speranza che fosse abolita: e ciò per ragioni obiettivamente economiche, non per pretendere un trattamento di privilegio fiscale, come, del resto, avviene in gran parte dei paesi del mondo ove le fibre sintetiche sono considerate prodotto per la gran massa.

Il Presidente ha poi dato ampli ragguagli sulle opere assistenziali che, nel 1948, come negli anni precedenti, sono state particolarmente attive per recare ogni aiuto ai lavoratori. Informazioni dettagliate egli ha pure fornito sulle società controllate: Cisa-Viscosa, S.A.I.C.I., ecc.

Passando poi ad analizzare il bilancio, il Presidente lo ha illustrato punto per punto ricordando che le operazioni dell'aumento di capitale da 4,2 a 8,4 miliardi di lire sono state contabilizzate nell'esercizio 1948. Ha ricordato pure che in sede di compilazione del bilancio il Consiglio ha ritenuto opportuno procedere alla ulteriore rivalutazione degli impianti ed immobili di proprietà sociale applicando il coefficiente 3,60 stabilito dal decreto legislativo del 14-2-46, tenendo conto della consistenza dei beni, della loro capacità produttiva e dell'effettiva possibilità di economica utilizzazione nella gestione dell'impresa. Si è inoltre proceduto ancora alla rivalutazione del portafoglio azionario. Da queste operazioni è risultato un «Saldo attivo di rivalutazione monetaria 1948» di L. 10.183.671.174, iscritto al passivo del bilancio, la destinazione del quale potrà formare oggetto di esame e di conseguenti future delibere, in relazione alle disposizioni di legge che regolano la materia. Per quanto riguarda gli ammortamenti, sono stati stanziati 1.500 milioni per l'esercizio 1948.

Dal conto Perdite e Profitti emerge un utile netto di lire 1.511.933.687 (contro lire 781.804.918 dell'esercizio 1947). Dopo il prelievo delle quote statutarie per la riserva legale e per il Consiglio di Amministrazione rimane un importo di lire 1.400.408.763. Se ad esso si aggiungono il conguaglio dividendo aumento capitale e riporto utili dell'esercizio precedente, si ha un importo di L. 1.587.928.763. In relazione a ciò il Consiglio propone di assegnare un dividendo di lire 200 per ciascuna delle 7.000.000 azioni da nominali L. 1000 costituenti l'intero capitale sociale, con una rimanenza di lire 187.928.763 da assegnarsi per L. 100.000.000 alla Fondazione «La casa a chi lavora» mandando a nuovo il residuo di lire 87.928.763.

Il rag. Martinelli, Presidente del Collegio sindacale, ha poi dato lettura della relazione dei sindaci sul bilancio al 31-12-1948.

Durante la lettura della Relazione il Presidente ha fornito dettagliati ragguagli all'Assemblea sull'assunzione di partecipazioni azionarie specialmente nel Cotonificio Olcese e nel Cotonificio Veneziano.

Apertasi la discussione, l'avv. Tino rileva come la Relazione sia una chiara disamina delle possibilità attuali e delle prospettive future dell'industria. Rileva la necessità che l'opera di ricostruzione europea sia basata prima sull'integrale sfruttamento degli impianti già esistenti. Auspica che il problema sia prospettato dal Consiglio alle Autorità governative.

Esaminando poi i fattori che incidono sui costi di produzione, osserva che l'aggiornamento degli impianti è in piena attuazione e permette di confidare che i nostri costi potranno competere con quelli di altri Paesi.

Preoccupante è invece la situazione per quanto riguarda l'incidenza fiscale e il rendimento della mano d'opera. Per la prima c'è da augurarsi che trovino concreta realizzazione le assicurazioni date dal Ministro on. Vanoni per una riforma fiscale. Tale riforma, però dovrà nettamente discriminare i redditi destinati al capitale da quelli destinati alla ricostituzione ed aggiornamento degli impianti ed all'incremento della produzione, fonti di nuova ricchezza tassabile. Per quanto riguarda, infine, il rendimento della mano d'opera auspica che si possa presto creare un clima che consenta a tutti i lavoratori di ritrovare il senso del dovere e fede nel lavoro.

Il Prof. Caprara rileva che al tono moderatamente ottimista della Relazione per quanto riguarda le prospettive del consumo, fa riscontro una seria preoccupazione per l'aumento degli impianti in molti Paesi ciò che porterà all'acuirsi della concorrenza. Fa quindi riserve sulle pianificazioni internazionali; plaude all'iniziativa diretta al miglioramento qualitativo della produzione; chiede ulteriori ragguagli sullo stato di rinnovamento degli impianti ed esprime la propria approvazione per la valutazione sintetica attribuita al complesso economico e le conseguenti risultanze di Bilancio.

Il rag. Stevens, quale Presidente dell'Associazione dei «Veterani SNIA VISCOSA» e modesto azionista ringrazia il Presidente ed il Consiglio per le espressioni contenute nella Relazione; sottolinea i risultati dell'Esercizio e segnala soprattutto le iniziative nel campo sociale dell'Azienda. L'avv. Boschera si associa proponendo l'approvazione del Bilancio.

A tutti gli interpellanti ha risposto il Presidente il quale ha rilevato tra l'altro, che nella grandissima maggioranza la massa operaia dimostra buon senso e che solo da pochi elementi è turbata, non sempre da motivi sindacali. Rileva i pericoli dell'inserimento della politica nell'economia, soprattutto quando, negando il giusto margine tra costi e ricavi, vengono sottratti i mezzi necessari per l'aggiornamento e l'incremento degli impianti. Condivide pienamente quanto ha detto l'avv. Tino circa la necessità che il fisco colpendo giustamente le speculazioni rispetti quelle riserve del lavoro destinate a creare nuove fonti produttive. Espone come a certa campagna giornalistica a base scandalistica si sia reagito esponendo agli operai la verità.

Il prof. Caprara risponde che nell'economia moderna è indispensabile arrivare a certe intese a carattere supernazionale, le quali mirano soltanto ad agevolare il consumo.

Forniste poi precisazioni sull'impianto di Varedo ove dotato di macchine per la lavorazione in continuo, che sono quanto di più perfetto vi sia al mondo. Questa lavorazione bene si inquadra negli altri processi produttivi della SNIA VISCOSA, che saranno mantenuti. Elogia la Direzione Tecnica e le Maestranze di Varedo che in tempo brevissimo hanno portato a termine questa realizzazione.

L'avv. Tino presenta e svolge un ordine del giorno di pieno approvazione del Bilancio e della Relazione del Consiglio, con ampio indi agli Amministratori ed in particolare al Presidente.

Con tale Ordine del giorno si delibera l'assegnazione agli Azionisti di un dividendo di L. 200 per azione e la destinazione di 100 milioni di lire alla Fondazione «La Casa a chi lavora». Questo Ordine del giorno è approvato all'unanimità dell'Assemblea.

Il Presidente comunica, quindi che il dividendo sarà pagabile dal 14 aprile secondo modalità che verranno successivamente rese note.

Passa quindi alle nomine. Il signor Davies propone che venga nominato nuovo Amministratore il dott. Paolo Marinotti del quale apprezza l'intelligenza, la rettitudine e la specifica preparazione; affermandosi sicuro che egli costituirà in seno al Consiglio un elemento fattivo delle migliori tradizioni aziendali. E' lieto egli di partecipare alla gioia intima del Presidente al quale invia il suo più affettuoso saluto. Le parole del sig. Davies sono accolte da un vivo applauso dell'Assemblea.

L'Assemblea, quindi, unanime delibera di fissare in 13 il numero degli Amministratori e, per acclamazione, nomina Amministratori i signori: Borletti D'Arosio dott. Romualdo, Crosti ing. Luigi, Devos Raymond, Kessler Emilio, Marinotti dott. Paolo e Sardelli ing. Stefano.

Passandosi all'integrazione del Collegio Sindacale, l'Assemblea nomina Sindaco effettivo il prof. Pietro Colombo e Sindaco supplente il rag. Giovanni Strada.

Erano presenti 199 Azionisti rappresentanti in proprio e per delega n. 4.300.864 azioni.

Fungeva da Segretario il notaio dott. Alessandro Guasti.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

ACCIAIO inossidabile, possibilità vendite esamineremo eventuali proposte collocamento articoli. L'inossidabile, corso Vittorio 22.

ACQUISTO torrefattore caffè a gas portata kg. 5-10. Scrivere cassetta 5045, SPI, Torino.

AFFARE vendo blocco vernici alla nitro, solventi etilenici. Cesari, Tunisi 108.

AMPLIFICATORE completo per auto perfetto efficientissimo occasione vendesi. Telefonare 55-718.

BILANCERI torni, frese, presse, limatrici trapani, smerigliatrici vendo. Artisti 30.

BILANCIERI frizione, trapani, limatrice, fresa, seghetto, tornio, pressa vendonsi occasione. Telefonare 290-126.

CASA alta moda, liquida campionario scorsa stagione. Scrivere cassetta 3087, SPI, Torino.

CEDONSI fusti e partita recipienti 60 litri in ferro. Portinaio, Sant'Anselmo 17.

CORNAVAGLIA Tosi mq. 86, 75, 58, 54, 45, 42 verticali 12-15, atm. 10-12 vendesi. Scrivere cassetta 5825, SPI, Torino.

FRIGORIFERO per latteria negozio ristorante vendesi occasione. Via Parma 2.

IMBALLAGGI macchina rotativa stampalegno inchiostro motorizzata vendo, occasionissima. Tel. 31-692. Scrivere cassetta 2205, SPI, Torino.

INDUSTRIE, artigianati muniti regolare licenza esportazione Cina sono invitati offrire loro produzioni dettagliando specificatamente prezzo dollari Usa, merce resa Fob Genova, pagamento apertura credito irrevocabile. Nel prezzo vogliasi compendiare adeguata provvigione segnalatori parte. Serietà assoluta. Scrivere cassetta 7107, SPI, Torino.

MACCHINE utensili, attrezzi, mobili, strumenti liquidansi. Scrivere cassetta 3868 SPI Torino.

OFFICINA liquida presse, cesoia trafila laminatoio limatrice puntatrice trapani. Ore 11-12, Rubiana 10.

PRESSA idraulica diametro 70-80 luce 400 x 400 cercasi. Tel. 32-746.

RECAPITO per società rappresentanze professionisti offro disponendo vicinanze Porta Nuova ufficio telefono contabile dattilografa lingue. Scrivere cassetta 195 Z. Sipra, Torino.

SACCHI juta cordami e simili acquisto. Tel. 58-946.

SEGHERIE. Macchina rotativa stampalegno inchiostro motorizzata vendo, occasionissima. Tel. 31-595. Scrivere cassetta 2205, SPI, Torino.

TORNI semifrontali nuovi, fresa barenatrice verticale grande occasione vendonsi. S. Antonino 43.

TORNIO prismatico precisione, fresa universale, limatrice nuovissime vendo. Buenos Aires 36.

VENDEREI trattore Fordson trebbiatrice seminuova Bubba castello cabina trasformazione corrente 9000, 200. Scrivere cassetta 5496, SPI, Torino, Tel. 75-091.

VENDESI baracca legno smontabile ex-militare completa. Scrivere cassetta 183 Z. Sipra, Torino.

VENDESI compressore Mattei nuovo completo con tre rivoltelle motore Diesel testa calda betoniera ed altro macchinario. Scrivere cassetta 181 Z. Sipra, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

DECORATORE lavori fini comuni imprese privati. Telef. 31-198.

DIPINGO ad olio vestiti fazzoletti varie lavabili. Telefonare 691-254.

EDILI assumono lavori anche solo fornitura mano d'opera. Scrivere cassetta 2158 SPI Torino.

SEGO legna a domicilio piccole grosse partite. Telefonare 35-357.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

AFFARE [illegible], parrucchiere uomo signora redditizio cedesi. Api, Garibaldi 50.

AFFARONE 1.250.000 cedesi latteria litri 230. Scrivere cassetta 3022, SPI, Torino.

AFFARONE. Cedesi 1.200.000 cartolibreria profumeria fronte scuole annessa confortevole abitazione. Telef. 49-325 ore ufficio.

ANZIANO unico titolare conosciutissima azienda commerciale rappresentanze con deposito ramo elettrotecnica elettromeccanica esaminerebbe combinazione sociale con ingegnere o tecnico brillante sena sistemazione capitale adeguato. Scrivere cassetta 7087 SPI Torino.

AUTOCORRIERA autonoleggio officina riparazioni redditizia cedesi miti pretese Saint Vincent. Rivolgersi Torino, Francesco Assisi 1, Brizio.

AVVIATO studio dentistico in Torino cedo ad odontotecnico. Scrivere cassetta 6033, SPI, Torino.

BUZIO cede latteria centralissima 370 litri altra 150 frigidaire trigo, Francesco Assisi 1.

CAUSA malattia cedesi piccola fonderia bronzo alluminio e meccanica. Scriv. cassetta 6030 SPI Torino.

CEDESI laboratorio riproduzione disegni macchinario moderno facile gestione. Telefonare 47-493.

CEDESI centrale avviato negozio mobili annesso laboratorio macchinario. Scrivere cassetta 3012, SPI, Torino.

CEDO avviato negozio maglierie biancheria confezioni (zona signorile). Telef. 42-040.

CEDO gerenza macelleria. Scrivere cassetta 7121 SPI Torino.

CENTRALISSIMA tabaccheria moderna forte reddito dimostrabile cedesi. Francesco Assisi 1, Brizio.

CERCASI piccolo negozio rimagliatura calze. Bertero, Duca Abruzzi 4 Trabarello.

CERCASI affiliare convenientemente falegnameria in Torino. Scrivere cassetta 5231, SPI, Torino.

CERCO edicola giornali. Scrivere cassetta 2233 SPI Torino.

CERCO socio motorista riparazioni automobili piccolo capitale. Telefonare 32-095.

ELETTROMECCANICA. Causa malattia dimostrabile cedo officina macchine torni presse cesoie trapani radiali forni bobinatrici stampi attrezzatura, materie prime valore 4 milioni circa, lavoro assicurato, prezzo complessivo 7 milioni, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 2164 SPI Torino.

FINANZIAMENTI concederei garantiti da terreni, stabili, merci. Scrivere cassetta 7080, SPI, Torino.

FONDERIA metalli non ferrosi affittasi o cedesi gestione. Tel. 33-379.

GRANDIOSA completa organizzazione vendite rateali, negozi, merci cediamo L. 35 milioni. Scrivere cassetta 5280 SPI Torino.

MAGAZZINO tessuti dettaglio mezzo ingrosso ottima posizione cedesi sette milioni in blocco eventualmente permuta parziale stabili. Scrivere cassetta 3044, SPI, Torino.

NEGOZIO vuoto cedesi con senza licenza, profumeria, affarone Gualtiallia 1 F.

OFFICINETTA forni ferma telefono cedesi. Scrivere cassetta 7170 SPI Torino.

PASTIFICIO avviato cedesi oppure cedesi macchinario completo essicatoi piccola produzione oppure cedesi locali centralissimi. Telefonare 47-519.

RILEVEREI rivendita pane pasticceria centrale oppure cauzionando prenderei in gerenza. Ottime referenze presenza. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino.

RIMETTESI od affittasi avviatissima officina fucinature e meccanica in provincia, zona industriale, vasta clientela. Scrivere cassetta 2141 SPI Torino.

RIVENDITA pane centrale forte lavoro cede Ural, via Giolitti 10.

TECNICOPROGETTISTA capitale 1.000.000 aumentabile esaminerebbe seria combinazione anche impiego commerciale. Scrivere cassetta 5081 SPI Torino.

VEDOVA sola cede avviatissima officina meccanica attrezzata per trafilati, trafilati e profilati oppure associerei portando 1.500.000. Scrivere cassetta 2214, SPI, Torino.

5 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

A Bra, casa 40 camere, vasti magazzini, negozi, annesso terreno fabbricabile 1600 mq. posizione industriale, vicino ferrovia, vendesi. Scrivere Torino, Testa, Saluzzo 93 bis, Bra, Gravero, Cuneo 37.

ACQUISTASI palazzo centro Savona dieci trenta milioni. Ragioniere Mensa, via Sacchi 9, Torino.

ACQUISTASI casa 30-100 camere, trattasi direttamente. Tel. 35-063.

ACQUISTASI casa signorile centrale, nuova costruzione, preferibilmente su corso, 80 vani circa. Trattasi senza intermediari. Scrivere cassetta 7131, SPI, Torino.

ACQUISTASI da privato palazzo centrale semicentrale. Telef. 88-506, ore pasti.

ACQUISTEREI contanti alloggio signorile 7-8 camere doppi servizi, preferendo piano villa, zona vecchia Piazza d'Armi, indicare caratteristiche e prezzo. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 3290 SPI Torino.

ALLOGGETTI negozi laboratorio scala marmo liberi subito vendonsi Corso Regio Parco 38.

ALLOGGETTI 2-3-4 camere servizi termo bagno vendonsi Quartieri 2.

ALLOGGI liberi signorili, tutti conforti, centrali 4-10 vani vende Amministraz. dott. Burzio, Garibaldi 3.

ALLOGGETTO occupato tre ambienti 5° piano vendesi 250.000, San Francesco Paola 18 bis, pomeriggio.

CAMBIO casetta con terreno fabbricabile cintato paraggi Francia, con altra paraggi Crocetta, eventuale conguaglio. Indirizzare Martini, corso Orbassano 60.

CAMERE 4 libere centralissime vendonsi. Scrivere cassetta 3001, SPI, Torino.

CASA 60 camere 2 cortili, negozi via Ormea vendesi direttamente. Gielle, S. Agostino 12, Tel. 42-949.

CASA 20 camere negozi nuova costruzione libera vende Fasano, Mazzini 22.

CASA civile in corso, centrale, 100 camere, termo, alloggi tre vani vende convenientemente, Amministrazione dott. Burzio, Garibaldi 3.

CASA centrale 12 vani vendesi. Scrivere cassetta 3069, SPI, Torino.

CASA 27 camere esente paramano altra 20 camere vendonsi. Nelli, Garibaldi 20.

CASCINE vicinanze Torino, 90-100 giornate, unico appezzamento, irrigue, vende Amministrazione dott. Burzio, Garibaldi 3.

CEDESI dintorni Torino proprietà rustico civile 11 ambienti cortile giardino comodità tranviarie. Scrivere cassetta 3043, SPI, Torino.

CENTRALISSIMI negozi alloggi liberi sblocco vendonsi. Venti Settembre 70.

COMPRASI alloggio libero 3-5 camere servizi. Scrivere dettagliando cassetta 7117 SPI Torino.

COMPRO soffitta vuota direttamente dal padrone massimo 80.000. Scrivere cassetta 7145 SPI Torino.

COMPRO da privato casetta, alloggio in casetta 4-5 camere occupato, disimpegni, giardinetto, cortiletto, comodità tram, Crocetta, S. Rita, Mercati Nuovi. Inviare offerte precise. Scrivere cassetta 2046 SPI, Torino.

CROCETTA alloggio occupato 6 camere, altri liberi, zone diverse, convenienti vende Bronner, Mazzini 22.

GEOMETRA eseguisce perizie, divisioni, disegni, progetti, privati, imprese. Telef. 660-778.

GEOMETRA amministra case terreni, negozi anticipando affitti. Telefonare 80-236 pomeriggio.

MILANO viale Padova 2000 mq. cintati di cui 300 coperti capannone locali custode ufficio vendesi. Scrivere cassetta 7163 SPI Torino.

NAPIONE 17 (piazza Vittorio) vendonsi alloggi signorili 3-6 camere liberi sblocco.

NEGOZI centrali liberi sblocco vendonsi. Rivolgersi portieria S. Francesco da Paola 10 bis.

NEGOZIO centrale 70 mq. libero subito vendesi. Tel. 54-080.

PALAZZINA signorile, giardino, ogni comodità moderne, splendida posizione centrale, vendesi anche solo in parte, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 3010 SPI Torino.

PIAZZA Madama Cristina 4 vendonsi alloggi negozi magazzini liberi sblocco. Visite 15-16.

PINO Torinese vendo casetta campagna 4 ambienti 6000 metri, libera. Cèpra, telef. 89-875.

PRIVATO acquista o affitta casetta con giardinetto o officina preferibilmente zona S. Paolo. Tel. 33-319.

PRIVATO compera casetta periferia precollinare libera oppure terreno. Scrivere dettagliando Santi, Papacino 3.

SAN Quintino 44 vendonsi alloggi liberi sblocco. Visite 15-16.

SAN Francesco Paola 41 vendesi negozio, autorimesse libere subito e laboratori alloggi liberi sblocco. Telefono 53-830 ore 17-20.

SOPRAELEVAZIONE centrale 100 camere offresi miglior offerente esclusi mediatori. Scrivere cassetta 176 Z, Sipra, Torino.

STABILIMENTO industriale 2000 mq. coperti con terreno annesso vendesi anche lotti separati. Corso Tortona 60.

STRAOCCASIONE alloggi centrali 2-4-7 camere, liberi sblocco, da 100-195 camera. Visibili 10-16, via Mazzini 26.

TERRENO centrale 5-3 mila metri raccordo ferroviario vendesi, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 176 Z, Sipra, Torino.

TERRENO fabbricabile mq. 1000, frazionabile, via Campobasso vendesi. Scrivere cassetta 2106, SPI, Torino.

UNICA (paraggi) alloggetti 2-3 camere liberi vende Fasano, Mazzini 22.

VALLE Lanzo, posizione incantevole, villa signorile, garage vende Bronner, Mazzini 22.

VENDESI casetta rurale cortile tettoia libera subito 24 mila. Torino. Scrivere cassetta 2145 SPI Torino.

VENDESI casa signorile, recente costruzione, zona Boringhieri n. 80 locali, ascensore, affitti aggiornati reddito netto 6,50 %. Scrivere cassetta 2172 SPI Torino.

VENDESI miglior offerente casotto di caccia con rustico e frutteto adatto e attrezzato allevamento selvaggina, interamente cintato annessi prati, bosco, vicinissimo Torino. Scrivere cassetta 3954, SPI, Torino.

VENDESI affittasi villa Ceres 12 vani giardino garage tutti conforti. Telef. 54-666.

VENDO terreno casa sinistrata. Rolle presso Miglietta, via Aurelio Saffi 35.

VENDO negozio retri nove camere soprastanti liberi sblocco. Sant'Agostino 18.

VENDO piano intero soffitte composti due alloggetti libero subito. Marco Polo 27.

VENDO terreno mq. 3000 via Paolo Veronese, Madonna Campagna 1.000.000. Scrivere cassetta 3021, SPI, Torino.

VENDO terreno m. 1007 capolinea 15, via Borgaro, Reinotti, Frarostino 8.

VILLA 8 camere servizi, garage 160 mq. ampliabile adatto piccola industria, giardino alberato, vendesi con o senza villetta limitrofa 4 camere accessori 3000 mq. frutteto. Scrivere cassetta 3014, SPI, Torino.

VILLA modernissima, lussuosa, 8 camere, servizi, garage, serra, dipendenze, giardino, frutteto 4000 mq. porte Torino vendesi. Scrivere cassetta 3044, SPI, Torino.

VILLETTA sopra Stresa, ammobiliata tutte comodità vendo oppure cambio con altra Valli Susa, Lanzo, precollinare comodità ferrotranviarie. Scrivere cassetta 7916 SPI Torino.

6 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

APPITTANSI senza buona entrata nuovi negozi alloggi centrale. Telefonare 44-556.

AFFITTASI locale libero adatto industria commercio. Via Lamde 30.

AFFITTASI regione Francia locale adatto piccola industria, laboratorio, forza, telefono. Scrivere cassetta 3011 SPI Torino.

AFFITTEREI negozio Crocetta San Paolo Chiappero, Carola San Paolo 12.

CASCINA cedesi mezzadria libera San Martino giornate 17. Allberti Mazzini 9, Villastellone Tel. 100-298.

A Milano terreno mq. 9000 capannone industriale mq. 750 locali abitazioni uffici affittasi a seria industria automobilistica. Scrivere cassetta 7100 SPI Torino.

CEDO locali con retro adatti negozio ufficio magazzino zona Crocetta. Scrivere cassetta 7118, SPI, Torino.

CENTRALISSIMI grandi locali adatti uffici, banche esposizioni, cede Nelli, Garibaldi 20.

CERCASI affitto acquisto magazzino coperto chiuso 400 mq. piano terra. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino.

LOCALI adatti magazzino laboratorio mq. 50 affitto occasione. Casale 379. Telefonare 80-526.

LOCALI uffici magazzino paraggi Susa. Statuto offronsi affitto. Scrivere cassetta 3068 SPI Torino.

UFFICIO locali centrali subaffittansi piano, rialzato, ambiente signorile. Scrivere cassetta 2600, SPI, Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

APPITTASI 6 camere libere negozio alloggio, Viotti, v. Boccardo 24 bis.

AFFITTASI alloggio ammobiliato centrale con telefono. Giacosa, Cigna 36.

APPITTO, cambio alloggi località diverse liberi subito. Senga, Magenta 5.

APPITTO compero due camere servizi centrali volendo pure camblarle con due soffitte centralissime. Scrivere cassetta 7103 SPI Torino.

APPITTO o compro alloggio libero tre camere e servizi zone Francia, S. Paolo, Crocetta, oppure casetta stesse zone. Tel. 31-700. Esclusi intermediari.

ALLOGGIO centralissimo Torino 5 vani telefono cambierei in Milano anche periferico. Scrivere cassetta 2147 SPI Torino.

ALLOGGIO centrale 4 camere et accessori cercasi. Indicare pretese. Scrivere cassetta 7113 SPI Torino.

AMMOBILIATO, anche sola camera, libero subito, offresi. Senga, Magenta 5.

ANNATA anticipata buona entrata pagherei per appartamentino 2-3 camere. Telef. pomeriggio 84-004.

BANCARIO cerca due camere cucina, accessori offrendo 200.000 trattabili. Scrivere cassetta 3049, SPI, Torino.

BANCARIO offre 200.000 per 7 camere accessori. Scrivere cassetta 5019, SPI, Torino.

BANCARIO offre 12.000 due camere cucina. Scriv. Zandrino, Cassini 42.

CAMBIASI 2 camere entrata con 3 paraz., borgo [illegible]. Scrivere cassetta 2141, SPI, Torino.

CAMBIASI alloggio 5 camere servizi zona Tassoni con 2 camere servizi esclusa periferia. Tel. 70-607.

CAMBIASI alloggetto Gran Madre con altro o portineria. Telef. 71-346.

CAMBIO portineria centrale con camera cucina. Scrivere cassetta 3367, SPI, Torino.

CAMBIO alloggio bellissimo 4 camere accessori paraggi Cernaia con altro 7 camere stessa località. Scrivere cassetta 8031, SPI, Torino.

CEDO appartamento centrale ammobiliato 3 camere accessori, volendo vendo. Telefonar 351-908.

CERCANSI 2-3 camere o pensionato paraggi Porta Nuova adatte sartoria. Telefonare 61-643.

CERCO paraggi piazza Vittorio alloggio 1-2 camere cucina. Scrivere cassetta 3046, SPI, Torino.

CERCO piccola casetta vicinanze Torino, buonentrata. Pagnioni, Regina Margherita 200.

CERCO, qualunque condizione, alloggio piccolo, grande, vuoto, mobiliato. Telef. 50-118.

CERCO alloggio 3 camere servizi centrale. Telef. 34-680.

CERCO 1-2 camere servizi, centrali, semicentrali, annualità anticipate. Dondi, dei Mille 36.

CERCO 4-5 vani anche mobiliati zona San Salvario, Porta Nuova. Telefonare 50-105.

FORTE buonentrata e annualità anticipate per alloggio 2 camere cucina servizi qualunque zona urgemi. Scrivere cassetta 7130, SPI, Torino.

INGEGNERE cerca 3-5 camere servizi, massimo pagamento. Telefonare 600-717.

OFFRESI buonentrata affitto adeguato una due camere cucina. Telefonare 688-009.

OFFRO 200.000 per due camere cucina. Scrivere cassetta 7127 SPI, Torino.

PERMUTASI grazioso appartamento ammobiliato 4 vani spiaggia Rimini con alloggio vuoto 3-4 vani Torino. Ciliano, Usseglio 34, Torino. Telef. 500-602.

SOLA cerca una due camere vuote preferibilmente zona Francia. Scrivere Salassa, Canova 45, Torino.

SPOSI cercano camera eventualmente cambio mansioni casa. Tel. 59-650.

SPOSI offrono 80.000 per camera cucina servizi. Scrivere cassetta 3011, SPI, Torino.

UFFICIO commercialista affitta disposto associarsi, zona Porta Susa. Scrivere cassetta 7167 SPI Torino.

URGEMI due camere, cucina massimo affitto, buonentrata. Pagnotta Rossana 98.

VEDOVA ufficiale sola cerca alloggetto 1-2 camere servizi libero subito. Telef. 50-081.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 50 p. p.

LANZO affittasi stagione estiva 4 camere in villa comodità moderne. Scrivere cassetta 2217, SPI, Torino.

LOANO affittasi stagione estiva eventualmente due periodi alloggio sei camere servizi. Scrivere cassetta 8032, SPI, Torino.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

ABILISSIMA macchinista rettilinea 12, confezionista taglia-cuce, cerca lavoro proprio domicilio. Scrivere cassetta 5983 SPI Torino.

DISEGNATORE esegue studi rilievi attrezzature macchinario in genere. Scriv. cassetta 5778 SPI Torino.

INGLESE [illegible] perfetti lezioni ripetizioni corrispondenza commerciale, traduzioni ogni genere, tariffe minime. Telefonare 30-190.

SIGNORINA eseguisce suo domicilio manoscritti, qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere cassetta 2190, SPI, Torino.

TRADUZIONI francese inglese tedesco commerciali tecniche esegue laureata. Scrivere cassetta 3023, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

AFFITTASI elegante pied-à-terre casa signorile. Tel. 94-166.

CAMERE con o senza pensione operai impiegati sposi eventualmente uso cucina. Tel. 76-357.

PIAZZA C. Felice 7 affittasi camera matrimoniale pensione completa.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

BUONA situazione offresi a buon meccanico per macchine da ufficio. Scrivere Oliveri, Susa.

CERCASI apprendista 14-16 anni biancheria per signora. Tel. 44-916.

CERCANSI abili agenti produttori per vendita rateale tessuti e manufatti. Scrivere dando referenze età posti occupati cassetta 9456, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria cerca aggiustatori molle balestra al banco. Scrivere cassetta 8023, SPI, Torino.

NOTA società cerca personale mobile attivo per lavoro esterno. Precisare età. Scrivere cassetta 2144, SPI, Torino.

NUOVA industria cerca lavoranti domicilio. Scrivere Nipa, Bonzi Pisani (Padova).

OFFRESI a pettinatrice stipendio vitto alloggio. Telef. 47-072.

OPERATORE aggiustatore espertissimo attrezzaggio torni revolver assumiamo, indicare posti occupati. Scriv. cassetta 7179 SPI Torino.

PERSONA anziana, pensi. Torino, cerca compagnia in persona sola o coniugi, offrendo alloggio ed uso orto. Dare referenze. Scrivere cassetta 5282 SPI Torino.

SEGRETARIA corrispondente inglese francese praticissima assumesi. Scriv. cassetta 7147 SPI Torino.

SIGNORINA 20-30enne buona cultura distinta, fine educazione, bella presenza, primo impiego cercasi per segretaria ufficio. Dettagliare. Scrivere cassetta 5235, SPI, Torino.

TORNITORE specializzato stampi offresi. Scrivere cassetta 2163, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prime 10 parole, L. 50 successive

AUSILIARI tessili chimico esperto offresi consulente. Scrivere cassetta 2716, SPI, Torino.

AUTISTA praticissimo 3° nafta 3° benzina conoscenza lingue offresi ovunque. Scrivere cassetta 5244, SPI, Torino.

CAPOFFICINA esperto costruzione manutenzione macchine filatura tessitura offresi a importante stabilimento. Scrivere cassetta 5256, SPI, Torino.

CAUSA vedovanza signora bella presenza, già cassiera attiva, capace occuperebbesi decorosamente. Ineccepibili referenze, serietà, riservatezza. Telefonare 24-681.

COMMESSA 17enne praticissima drogheria panetteria offresi. Scrivere cassetta 3089 SPI Torino.

CONTABILE anziana offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 2006 SPI Torino.

DIPLOMATA commercio inglese, francese, dattilografia, occuperebbesi mattinata eventualmente assumerebbe traduzioni, lavori macchina proprio domicilio. Bongiovanni, Francia 387.

DIPLOMANDA ragioneria stenografa dattilografa complementista offresi. Scrivere cassetta 7156, SPI, Torino.

DIPLOMATO tecnico progettista idro termo sanitari civili industriali offresi libero subito. Scrivere cassetta 7090, SPI, Torino.

DISPONENDO macchina cucire accetterei lavoro. Scrivere cassetta 2165, SPI, Torino.

DONNA mezza età fidatissima referenze ineccepibili offresi mezza giornata zona Valsalice, Gran Madre, Villa Regina. Scrivere cassetta 7111 SPI Torino.

DONNA 45enne offresi giornata. Corso Emilia 9, Borra.

EX-commerciante lunga pratica laboratorio farmaceutico occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 7119 SPI Torino.

FAMIGLIA mezzadri 3 uomini, praticissimi coltura pianure e bestiame cerca cascina mezzadria 40-60 giornate irrigue zona Saluzzo, Savigliano liberi anche subito. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino.

FATTURISTA praticissima ufficio conoscenza francese impiegherebbesi. Portineria, corso Dante 44.

GEOMETRA giovane pratico ambientazioni disegno meccanico stampi impiegherebbesi. Tel. 680-965.

GEOMETRA primo impiego cerca occupazione anche mezza giornata. Scriv. cassetta 5037 SPI Torino.

GIA' impiegata 30enne offresi lavoro serio decoroso pomeriggio. Scrivere cassetta 8000, SPI, Torino.

GIARDINIERE anziano orto-viti-frutticoltore di Susa cerca villa Torino. Referenze. Scrivere cassetta 3010, SPI, Torino.

GIOVANE offresi cameriere domestico casa signorile. Telef. 40-791.

GUARDIA giurata 40enne attivissimo referenze ineccepibili continuato offresi custode ovunque. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino.

IMPIEGATA lunga pratica ufficio, paghe corrispondenza, contabilità occuperebbesi anche solo mezza giornata. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino.

LAUREATO economia commercio, introdotto agricoltura, commercio legnami, impiegherebbesi anche fuori Torino. Anche rappresentanza. Dispone cauzione. Scrivere cassetta 7160, SPI, Torino.

LICENZA commerciale dattilografa pratica uffici miti pretese offresi. Scrivere cassetta 7083 SPI Torino.

LIMATORE telai biciclette offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3040, SPI, Torino.

OFFRO 100.000 procurandomi impiego sicuro in Torino. Scrivere cassetta 3007 SPI Torino.

PENSIONATO ferrovie Stato 50enne serio attivo eccellenti nozioni meccaniche occuperebbesi magazziniere guardiano preferibilmente provincia. Scrivere cassetta 3097, SPI, Torino.

PETTINATRICE abile offresi ottime referenze. Scrivere cassetta 7161, SPI, Torino.

RADIOTECNICO progettista esperto, lingue offresi. Tel. 33-403.

RAGIONIERA perfezionanda dattilografia e stenografia, bella presenza, primo impiego, miti pretese, ottime referenze offresi. Tel. 31-020.

RAGIONIERA 25enne già contabile media industria impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino.

RAGIONIERE 18enne cerca primo impiego eventuale cauzione. Scrivere cassetta 3070 SPI Torino.

SARTA finita, specializzata, accetta lavoro presso famiglie o domicilio. Scrivere cassetta 3096, SPI, Torino.

SERIA attiva referenze, pratica paghe contributi corrispondenza contabilità, impiego oppure cassiera cauzionabile. Scrivere cassetta 7006 SPI Torino.

SIGNORINA, bella presenza, offresi cassiera, cauzione, ovunque. Scrivere cassetta 5272 SPI Torino.

SIGNORINA bella presenza dattilografa, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi (anche commessa). Scrivere cassetta 7156, SPI, Torino.

SIGNORINA 18enne offresi giornata passeggiare bambini. Scrivere cassetta 7277, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 3019 SPI Torino.

STENODATTILOGRAFA velocissima corrispondente praticissima ufficio impiegherebbesi. Referenze. Scrivere cassetta 5956 SPI Torino.

STENODATTILOGRAFA veloce, volonterosa primo impiego offresi. Scrivere cassetta 5079 SPI Torino.

STENODATTILOGRAFA bella presenza, licenza commerciale, offresi 1° impiego anche come commessa. Scrivere cassetta 3011, SPI, Torino.

TECNICO tornerla lunga pratica referenze occuperebbesi libero aprile. Scriv. cassetta 3046 SPI Torino.

UOMO robusto forte mezza età patente 3° grado nuissima serietà volonteroso offresi qualunque lavoro a ditta. Telefonare 83-774.

17enne offresi apprendista commesso aiuto magazzino. Mosso, Sant'Agostino 22.

18enne dattilocontabile bella presenza offresi. Scrivere cassetta 8090 SPI Torino.

18enne presenza offresi cassiera commessa cauzione. Scrivere cassetta 3006 SPI Torino.

18enne, bella presenza, offresi contabile cauzionando. Scrivere cassetta 5872 SPI Torino.

18enne stenodattilografa veloce pratica ufficio impiegherebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 8990, SPI, Torino.

18enne presenza offresi commessa calzature o altro genere. Scrivere cassetta 3043 SPI Torino.

18enne libero subito, presenza, pratica offresi presso seria Ditta, quale capo officina capo reparto. Scrivere cassetta 7990 SPI Torino.

18enne maître d'hôtel, perfetta conoscenza francese inglese, già occupato in primari hôtel svizzeri offresi, eventualmente domestico famiglia veramente signorile. Scrivere cassetta 5940 SPI Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

ABBIAMO ampio magazzino alimentari olio vini accettiamo rappresentanze depositi referenze garanzia. Scrivere Salentina, via Gropa 5.

CERCANSI grossisti esclusivisti giocattolo novità brevettato per qualsiasi zona Italia esclusa Sicilia. Scrivere cassetta 8004 SPI, Torino.

CERCANSI piazzisti, grossisti per giocattolo novità brevettato provincie Aosta Vercelli Novara Alessandria. Scrivere cassetta 8041, SPI, Torino.

CERCASI da antica fabbrica introdotto articoli ceramica ornamentale casalinghi; possibilmente automezzo, buona provvigione. Scrivere Gastaldetti, c. Vittorio 38.

CERCHIAMO piazzisti alimentari olio vini Torino provincie piemontesi. Presentarsi scrivere Salentina via Gropa 5, Torino.

DEPOSITO cerificio saponi saponette cerca agenti locali introdotti Vercelli Aosta valli Canavese Lanzo, referenze. Scrivere cassetta 3005 SPI Torino.

DISPONENDO cauzione, automezzo, telefono cerco rappresentanza. Scrivere cassetta 2933 SPI Torino.

EX-sottufficiale P. S. disponendo automezzo cerca combinazione, disposto viaggiare. Scrivere cassetta 3008 SPI Torino.

INTRODOTTI regionali affido campionario occhiali sole. Scrivere cassetta 3030 SPI Torino.

MAGLIERIA esterna affidasi rappresentanza Piemonte Liguria a veramente introdotto, cestinansi offerte senza curriculum vitae, referenze primo ordine. Scrivere cassetta 8021 SPI Torino.

INTRODOTTI rappresentanti ovunque cerca fabbrica manometri. Inca, Bergamo 5, Torino.

INTRODOTTO caffè bars per vendita prodotti grande consumo primarie Ditte cercasi. Scrivere cassetta 7108 SPI Torino.

MATERIALE elettrico grande consumo stagionale antica Casa italiana, affidiamo esclusività deposito tutte città e capoluoghi provincia Piemonte introdotti elettricità cicli. Scrivere cassetta 2160, SPI, Torino.

MULINO rappresenterebbe piazzista introdottissimo panificatori Torino. Scrivere cassetta 3084, SPI, Torino.

OLIO oliva genuino e agenti cerchiamo ovunque agenti vendita consumatori. Riunione olivicultori, Imperia.

PIAZZISTI per vendita rateale tessuti e confezioni cerca importante ditta. Indicare età, posti occupati, esigenze referenze. Scrivere cassetta 9155 SPI Torino.

TESSITURA cerca attivi piazzisti già introdotti primarie sartorie ogni capoluogo per vendita foderami. Esigonsi ottime referenze. Scrivere cassetta 5098 SPI Torino.

18enne esperto commercio offresi viaggiatore commissionario seria Ditta. Scrivere cassetta 2130, SPI, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 50 p. p.

DISTINTA 34enne sana pratica commercio figlia benestante proprietario sposerebbe 35-45enne distinto sano buona posizione finanziaria. Scrivere cassetta 7 H. Sipra Torino.

DISTINTO, alto, giovane relazionerebbe vedova o indipendente, giovanile, disinteressata, scopo matrimonio per reciproca affettuosa comprensione. Scrivere cassetta 8004 SPI Torino.

DISTINTO maresciallo carabinieri 40enne sposerebbe signorina 30-35enne sana bella moralità adeguate condizioni economiche. Dettagliare, inanonimi. Scrivere cassetta 167 Z. Sipra, Torino.

FIGLIA unica industriale forte reddito collaborando azienda paterna sposerebbe 30-40enne anche nullatenente, purchè distinto molto alto amante arti belle, preferibilmente laureato. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino.

LAUREATO 35enne presenza casereccia ottimo impiego relazionerebbe scopo matrimonio massimo 30enne seria simpatica ereditiera preferibilmente figlia unica anche provinciale. Scrivere cassetta 3050, SPI, Torino.

OPERAIO 35enne buon impiego casa arredata sposerebbe vedova o signorina. Scrivere cassetta 3011, SPI, Torino.

SIGNORINA brava casalinga seria amante casa sposerebbe 35-45enne benestante anche vedovo con figli, cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 5276 SPI Torino.

VEDOVA 45enne sola alloggio arredato sposerebbe distinto 50-60enne buona posizione. Scrivere cassetta 2150 SPI Torino.

35enne operaio specializzato istruito figlio unico sposerebbe signorina massimo 30enne seria bella presenza commerciante oppure artigiana anche provinciale. Scrivere cassetta 5278 SPI Torino.

35enne graziosa colta priva conoscenze sposerebbe massimo 45enne settentrionale bella presenza posizione sicura inanonimi. Scrivere cassetta 4009 SPI Torino.

35enne mutilato guerra impiegato relazionerebbe piacente signorina scopo matrimonio. Scrivere cassetta 2321, SPI, Torino.

35enne fine alta simpatica buoni sentimenti sposerebbe serio posizione, massimo 45enne. Scrivere cassetta 3031 SPI Torino.

35enne solo ottima posizione massima serietà casa arredata sposerebbe signorina doti fisiche morali anche provinciale. Scrivere cassetta 2179 SPI Torino.

35enne solo nullatenente desideroso affetto sposerebbe signorina o vedova, concetti religiosi anche lieve difetto fisico, massima serietà. Scrivere cassetta 2151 SPI Torino.

35enne operaio impiego assicurato relazionerebbe scopo matrimonio con signorina 25-30enne. Scrivere cassetta 5067 SPI Torino.

35enne celibe sano affettuoso 700.000 con capitale sposerebbe signorina snella alta simpatica. Scrivere cassetta 7092 SPI Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

ACQUISTO camera letto pranzo armadio ufficio cristalliere porcellane. Telefonare 44-143.

CAMBIEREI pelliccia con specchio possibilmente 3 luci, vendo giacca volpe, persiano, collo. Tel. 52-085.

CARROZZELLA bambini bellissima vendo. Corso Stupinigi 256.

CAUSA trasloco vendo matrimoniale salotto sala pranzo. Occasione. Zunino, Vanchiglia 27.

CERCASI occasione macchina maglieria 8/70 8/80. Ferrero, via La Thuile 33.

COMPERA vendita bottiglie damigiane fiasconeria assortimento bottiglie vino. Vetraria Piemontese, telef. 290-878.

COMPRO tappeti tendaggi biancheria quadri soprammobili oggetti vari d'occasione. Telef. 690-852, Saluzzo 40.

COMPRO occasione cucina bicicletta ruote legno portata quintali 8' 90 cm. circa. Scrivere dettagliatamente cassetta 3037, SPI, Torino.

COMUNIONE vendesi elegante smoking ragazzino (Kitbon). Telefonare 83-526.

FISARMONICA Dallapè 120 bassi 5 registri ottimo stato vendesi. Telefonare 91-872.

IDROESTRATTORE 60-70 compero occasione. Ebulloscopio Malligand originale. Telef. 39-164.

MACCHINA cucire compererei occasione buonissimo stato. Scrivere Falchero, Stradella 150.

OCCASIONE vendo macchina maglieria 5/50, Barbero, Torino 36, Trolarello.

OCCASIONE. Attrezzatura laboratorio pasticceria vassoiame. 35000 Armando, S. Antonino Vercellese.

OCCASIONE: Ricchissima pranzo Rinascimento vendo oppure cambierei con macchina. Artigiani, via Artisti 15. Telef. 81-991.

OCCASIONE macchina Singer cilindrica per bordosa. Marcellino, via Monferrato 2.

PIANOFORTE nuovo, ottime condizioni acquisto se vera occasione. Telefonare 82-705.

PIANOFORTE occasione ottima marca acquisto subito per contanti. Telef. 39-012.

PRIVATO a privato vende Enciclopedia Utet poltrona pelle discoteca. Scriv. cassetta 5994 SPI Torino.

PRIVATO acquista binoccolo prismatico, vende testa Singer sartoria. Telefonare 50-692 ore pasti.

PROIETTORE cinemeccanica 1VB nuovo cabina vendo. Telefonare 80-227 mattina.

SCHEDARI orizzontali Kardex occasione vendonsi due mobili seminuovi 12 cassetti formato 20x28. Telefonare Mosca 40-164.

VENDESI sala pranzo massiccia Rinascimento olandese rovere Slavonia, buffet, servant, tavolo, 6 sedie, ingrasso rovere Slavonia 4 pezzi. Telef. 694-106.

VENDESI camera letto Chippendal come nuova. Telef. 561-606.

VENDESI macchina ajour Singer motore come nuova. Merlo, Lamarmora 15.

VENDO armadio originale box famiglia. Telef. 45-873.

VENDO 14 alveari relativi attrezzi per lavorazione. [illegible] Amedeo, Ciriè.

VENDO carrozzella mutilati invalidi bancoletto. Novalesa 4, dopo ore 18.

VENDO bellissima Doberman di sei mesi pedigree. Lagrange 33, Cravaio.

VERA occasione privato vende bella camera letto nuova ancora da verniciare. Scrivere cassetta 5046 SPI Torino.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 50 p. p.

ACQUISTANSI accessori ricambi Vespa Lambretta. Scrivere cassetta 3049, SPI, Torino.

ACQUISTEREI occasione moto Dellaferrera 175, prezzo, caratteristiche. Scrivere cassetta 3099 SPI, Torino.

ACQUISTO Topolino anche da ripassare apribile balestrino. Corso Novara 56.

ACQUISTO contanti furgoncino Topolino Balilla occasione. Martin, Acaja 16.

ARIEL 350, Harley Davidson carrozzino vendo. Negozio tabacchi, Casteinuovo Lanze 1 (Santa Rita).

BIANCHI 500 molleggiata perfetta vendo cambio utilitaria. Scrivere cassetta 5927 SPI Torino.

B.S.A. 500, fucile Browning 12 automatico vende privato. Taberna, Francia 449.

CERCO Ardea furgone nuovo o come nuovo, pago contanti o cambierei con 1100 berlina, Aprilia Bilux Farina come nuove. Telefonare 50-096.

CICLOMOTORE Sirio cromato doppie sospensioni come nuovo cedo. Telefonare 44-309 ore pasti.

FURGONCINO Fiat 500, motore 80.000, vende industria. Tel. 44-364.

GILERA con sidecar ottima privato vende 250.000. Rivolgersi Gullino, via Micchiardi, Grugliasco.

MOTO Ariel sidecar Parri vendo o cambio con Topolino. Tel. 80-043.

MOTO recentissime vende Dannonni sottocosto. Visitatelo via Borgosesia 78. Torino.

MOTOCICLETTA Breda 60 cmc come nuova efficientissima vendo. Telef. 85-716.

MOTOCICLETTA Benda ottimo stato vendesi occasione. Tel. 60-706.

OPEL Olimpia occasionissima come nuova vendo. Bonelli, San Domenico 30.

PRIVATO acquista da privato Topolino balestrino ottime condizioni. Telef. 550-273.

STRAOCCASIONE moto 500 laterale potentissima vendo 110.000. Gollardi, Frejus 09.

TOPOLINO balestrino privato vende privato. Tel. 41-000. S. Secondo 30.

TOPOLINO apribile come nuovo vendo privato 478.000. Aloyisi, Nizza 29 bis, telef. 60-800.

TOPOLINO balestrino apribile perfetto ottime 500,000 trattabili. Telef. 85-716.

TRIUMPH B.S.A. Gilera Ariel Simplex Terrot vendo cambio auto moto Via G. Medici 38.

VENDESI rimorchio media grande portata. Telef. 30-070.

VENDESI miglior offerente Harley Davidson 750 ottime condizioni. Telef. 91-446 ore ufficio.

VENDIAMO motore Fiat 600 revisionato. Telef. 53-389.

VENDIAMO autocarro Alfa 800 circolante. Scrivere cassetta 2174 SPI Torino.

VENDO Bianchi 250, Belleno, Madama Cristina 400, Torino.

VENDO ciclomotore 38 quadritempi bimolleggiato tipo Guzzino, Bella, Lombroso 92.

VENDO tandem gommato 12.000. Daldola, Rosalo 6.

VENDO moto Simplex 500 quasi nuova molleggiata. Telef. 70-296.

VENDO Vespa ottima occasione. Rivolgersi Bavera, via Mongrando 35.

VESPA 98 oppure 125 acquisto da privato. Telefonare 44-628.

SOCIETÀ PER LA BONIFICA DEI TERRENI FERRARESI E PER IMPRESE AGRICOLE

SOCIETA' PER AZIONI con sede in ROMA - Via Emilia, 30

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE A L. 1.000.000.000

In esecuzione alla deliberazione dell'assemblea del 28 febbraio u. s. verrà dato corso, dal quattro al diciannove aprile, alla stampigliatura dei certificati azionari per l'aumento del valore nominale delle azioni da L. 500 a L. 500 (a L. 2,50 per le vecchie azioni da L. 1) e contemporaneamente all'emissione di 500.000 azioni del valore nominale di L. 500, godimento 1-1-1948, offerte in opzione agli azionisti, in ragione di una azione nuova a fronte di tre vecchie azioni da L. 500 (ex L. 200) o di seicento azioni da L. 2,50 (ex L. 1).

L'opzione potrà essere esercitata, entro i predetti termini dal 4 al 19 aprile a pena di decadenza, presso la SEDE SOCIALE in Roma o presso le seguenti banche: CREDITO ITALIANO - sedi di Roma, Milano, Torino, Padova, Genova, Firenze e Napoli; BANCA COMMERCIALE ITALIANA - sedi di Roma, Milano, Torino e Bologna; BANCO DI ROMA - sedi di Roma, Milano e Torino; BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - sedi di Roma e Milano; BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - sedi di Roma e Milano; BANCO DI NAPOLI - sedi di Roma e Milano; BANCO DI S. SPIRITO - sede di Roma. Per il raggruppamento dei diritti di opzione frazionari il termine è prorogato al ventitre aprile.

L'azionista dovrà presentare per la stampigliatura ad una delle casse suindicate i certificati azionari, da elencarsi in duplice distinta (triplice se intende ritirare il diritto anzichè sottoscrivere le nuove azioni) e versare per ogni azione sottoscritta L. 500 più L. 30 per rimborso spese e rateo dividendo.

Le azioni da L. 2,50 (ex L. 1) ed i certificati provvisori provenienti dai precedenti aumenti di capitale potranno esercitare l'opzione esclusivamente presso la sede sociale in Roma, alla quale dovranno essere rimesse per la stampigliatura e il cambio, unitamente al controvalore delle nuove azioni sottoscritte, sempre nei termini suddetti.

Officine di Savigliano

SOCIETA' PER AZIONI CON SEDE IN SAVIGLIANO E DIREZIONE IN TORINO

Capitale versato L. 600.000.000

EMISSIONE di OBBLIGAZIONI 7 % A PREMI

In relazione alla Delibera Assembleare del 15 dicembre 1948 approvata dal Ministero dell'Industria il 19 gennaio 1949 ed omologata dal Tribunale Civile in data 8 febbraio 1949, si dà corso alla emissione della Seconda Tranche di n. 300.000 Obbligazioni del valore nominale di L. 1000 alle condizioni generali fissate per la prima tranche, salvo conguaglio interessi.

Le sottoscrizioni, salvo chiusura anticipata, si ricevono

dal 5 al 12 Aprile 1949

presso la Società o presso gli Istituti Bancari già indicati nei precedenti avvisi.

PAGAMENTO DIVIDENDO

Si avvertono i Signori Azionisti che il dividendo dell'esercizio 1948, in L. 60 per Azione, sarà pagabile a far tempo dal 15 aprile 1949 presso la Società o presso i principali Istituti di Credito dietro presentazione dei titoli azionari e stacco della cedola n. 43.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CARTIERE BURGO

PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1948

Dal giorno 4 aprile 1949 è pagabile presso le Casse sociali e le Banche incaricate il dividendo dell'esercizio 1948 in ragione di L. 100 (cento) per azione contro rilascio della cedola n. 35.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

COME ti chiami ?

BEVI UN Frizz Cola E DIMMELO

LA DONNA SANA

sorride alla vita

La donna sana non paventa l'avvicinarsi dei suoi ritorni mensili: alla non va soggetta ad alcuna irregolarità. La donna sana non conosce quei mali di testa, quei dolori diffusi alla schiena, al ventre, alle gambe, quelle subitanee vampe di calore al viso, quel senso di stanchezza e di scoramento che purtroppo recano molestia a tante donne. La donna sana non è minacciata da varici, emorroidi, flebiti, nè da flussi noiosi; essa va incontro alla maternità più normale, e più tardi affronta con tutta serenità l'epoca critica. La donna sana è ilare e sorride alla vita con quell'ottimismo che accompagna sempre la regolarità delle funzioni e la salute del corpo. La donna sana fa uso del Sanadon, liquido di gusto gradevole, associazione attiva di estratti vegetali e di succhi opoterapici. In vendita in tutte le Farmacie.

SANADON fa la donna sana

FRANCK per ogni buon caffè